



**Politecnico
di Torino**



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**

Corso di Laurea Magistrale in
Architettura del Paesaggio

Tesi di Laurea Magistrale
Anno accademico 2025/2026

Sessione di Laurea Luglio 2026

RIQUALIFICAZIONE PARCO STURA

Relatore:

Prof. Gianni Lobosco

Candidato:

Lorenzo Demetri

s333040

INDICE

ABSTRACT	10
INTRODUZIONE	14
L'importanza dei parchi urbani nelle grandi città	16
Esempi di parchi pubblici nel mondo	18
La regola del 3, 30,300	20
NORMATIVA	22
La normativa in Italia	24
La normativa in Piemonte	25
I PARCHI A TORINO	30
I principali parchi urbani della città di Torino	32
Le aree verdi lungo il torrente Stura	35
RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO STURA	38
Inquadramento del parco, criticità e potenzialità	40
Il progetto: concept e criteri generali	45
La vegetazione e le nuove alberature	46
Accessibilità e parcheggi	47
Aree sportive	48
Aree educative	49
Area cani	50
Area barbecue	50
Area gioco bambini	51
L'isolotto	52
Valorizzazione della Bocciofila Eclisse	53

CONCLUSIONE	56
BIBLIOGRAFIA	62
INDICE DELLE IMMAGINI	66
RINGRAZIAMENTI	70

ABSTRACT

Il presente lavoro affronta il tema della riqualificazione paesaggistica e funzionale del Parco Stura di Torino, un'importante area verde situata nella porzione nord-orientale della città, in prossimità del torrente Stura di Lanzo. L'area di studio presenta significative potenzialità dal punto di vista ambientale, ecologico e paesaggistico, ma allo stesso tempo manifesta criticità legate alla scarsa accessibilità, alla frammentazione degli spazi, alla limitata presenza di funzioni attrattive e alla percezione di marginalità che caratterizzano alcune porzioni del parco.

L'obiettivo del progetto è quello di trasformare il parco in uno spazio pubblico maggiormente accessibile, inclusivo e multifunzionale, capace di rispondere alle esigenze della popolazione locale e di rafforzare il rapporto tra città e ambiente fluviale. La proposta progettuale si basa sul miglioramento delle connessioni esistenti attraverso la realizzazione di un nuovo ponte ciclopedonale, la riorganizzazione degli accessi e il potenziamento della rete dei percorsi interni, favorendo una maggiore continuità tra il parco e il tessuto urbano circostante.

Particolare attenzione è stata dedicata all'inserimento di nuove funzioni ricreative, sportive e didattiche, tra cui aree gioco per bambini, orti urbani e orti didattici, campi sportivi, aree cani e spazi destinati alla socializzazione. Questi interventi mirano ad aumentare la frequentazione dell'area durante tutto l'arco della giornata e a promuovere nuove forme di aggregazione e partecipazione sociale.

Un ruolo centrale all'interno del progetto è svolto dalla componente vegetazionale. L'inserimento di nuove alberature e arbusti è finalizzato al miglioramento della qualità paesaggistica, all'incremento della biodiversità e alla creazione di condizioni microclimatiche più favorevoli. La scelta delle specie è stata effettuata considerando le caratteristiche ambientali del sito e la necessità di garantire una corretta integrazione con gli ecosistemi fluviali esistenti. Elemento caratterizzante della proposta è la riapertura del canale situato tra la sponda e l'isolotto centrale, con l'obiettivo di aumentare la capacità di deflusso delle acque e migliorare la gestione delle dinamiche idrauliche. Attraverso interventi di modellazione del terreno vengono create differenti quote altimetriche che consentono all'isolotto di adattarsi alle variazioni del livello dell'acqua. Il progetto prevede infatti quattro differenti configurazioni di utilizzo in funzione dell'intensità delle precipitazioni, integrando gli aspetti di sicurezza idraulica con quelli paesaggistici ed ecologici.

Nel complesso, la proposta interpreta il parco come una vera e propria infrastruttura verde multifunzionale, capace di coniugare esigenze ambientali, sociali e ricreative. Il progetto mira a valorizzare il rapporto con il torrente Stura, migliorare la qualità dello spazio pubblico e contribuire alla costruzione di un paesaggio urbano più resiliente, sostenibile e inclusivo.

Parole chiave: Parco Stura, riqualificazione paesaggistica, infrastruttura verde, spazio pubblico, biodiversità, corridoio ecologico, torrente Stura di Lanzo, gestione delle acque, resilienza urbana, paesaggio fluviale, rigenerazione urbana.

INTRODUZIONE

L'importanza dei parchi urbani nelle grandi città

Il processo di urbanizzazione negli ultimi decenni ha portato a un forte cambiamento della struttura delle città. Le aree urbane sono diventate sempre più dense e costruite, con una riduzione progressiva degli spazi naturali e permeabili. Questo ha fatto emergere in modo sempre più evidente la necessità di integrare elementi verdi all'interno del tessuto urbano, in particolare attraverso i parchi pubblici.

I parchi urbani possono essere considerati come una parte fondamentale della città contemporanea. Non sono soltanto spazi vuoti o aree verdi inserite nel costruito, ma elementi che contribuiscono al funzionamento complessivo della città. La letteratura evidenzia infatti che “gli spazi verdi urbani offrono una vasta gamma di servizi ecosistemici che potrebbero aiutare a combattere molti problemi urbani e migliorare la vita degli abitanti delle città soprattutto per quanto riguarda la loro salute.”¹.

In questo senso il parco urbano assume un ruolo che va oltre l'aspetto estetico, diventando un'infrastruttura che ha effetti diretti sulla qualità della vita e sull'ambiente urbano.

I parchi urbani svolgono diverse funzioni ambientali che spesso vengono indicate come servizi ecosistemici. Tra questi si possono citare la regolazione della temperatura, il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione delle acque meteoriche.

Uno degli aspetti più evidenti riguarda la riduzione dell'effetto isola di calore urbana. Le città, a causa dell'elevata presenza di superfici impermeabili come asfalto e cemento, tendono ad avere temperature più alte rispetto alle aree circostanti. La presenza di vegetazione contribuisce a ridurre questo fenomeno. In particolare viene riportato che “la vegetazione e i materiali urbani differiscono per umidità, proprietà aerodinamiche e termiche, pertanto l'inverdimento urbano potrebbe influenzare le temperature attraverso processi diversi. Un processo chiave è l'evapotraspirazione, che descrive la perdita di acqua da una pianta sotto forma di vapore nell'atmosfera”².

Questo significa che la presenza di alberi e aree verdi non ha solo una funzione decorativa ma incide direttamente sulle condizioni climatiche locali, migliorando il comfort termico soprattutto nei periodi estivi.

Un altro elemento importante riguarda la qualità dell'aria. Gli alberi presenti nei parchi urbani sono in grado di assorbire parte degli inquinanti presenti nell'atmosfera, come polveri sottili e gas nocivi.

Oltre a questo, i parchi urbani contribuiscono anche alla gestione delle acque piovane. Le superfici vegetate e i suoli permeabili permettono infatti una maggiore infiltrazione dell'acqua, riducendo il rischio di allagamenti e sovraccarico delle reti di drenaggio urbano.

Oltre alle funzioni ambientali, i parchi urbani hanno un ruolo importante dal punto di vista sociale. Sono infatti spazi pubblici accessibili a tutti, dove le persone possono svolgere attività diverse come camminare, fare sport, incontrarsi o semplicemente trascorrere del tempo all'aperto.

La presenza di spazi verdi in città è collegata anche al benessere psicologico. Diversi studi hanno evidenziato che “gli ambienti urbani densi, se mal progettati (senza spazi verdi accessibili), possono ridurre le opportunità di contatto con la natura, che riduce lo stress, e aumentare l'esposizione a fattori di stress ambientali”³.

Questo aspetto è particolarmente importante nelle città contemporanee, dove i ritmi di vita sono spesso veloci e gli spazi aperti limitati.

I parchi urbani svolgono anche una funzione sociale legata alla possibilità di incontro tra persone diverse. In molti casi diventano luoghi di aggregazione informale e contribuiscono alla costruzione di una maggiore coesione sociale all'interno dei quartieri.

Un tema importante legato ai parchi urbani riguarda la loro distribuzione all'interno della città. Non sempre infatti il verde urbano è distribuito in modo uniforme, e questo può portare a differenze nella qualità della vita tra quartieri diversi.

Negli ultimi anni questo tema è stato affrontato anche dal punto di vista della giustizia ambientale. Alcune ricerche hanno evidenziato che “i quartieri a basso reddito e le comunità di colore, luoghi dove le sfide di salute pubblica tendono a essere le più critiche, spesso hanno un accesso relativamente scarso a parchi sicuri e ben mantenuti e ad altri tipi di spazi aperti”¹.

Questo significa che non tutti i cittadini hanno le stesse possibilità di usufruire dei benefici del verde urbano, e questo rappresenta un tema importante nella pianificazione delle città.

Esempi di parchi pubblici nel mondo

Nel contesto internazionale esistono diversi esempi di parchi urbani che mostrano il ruolo centrale del verde nella città.

Un esempio molto conosciuto è **Central Park** a New York, situato nel cuore di Manhattan. Il parco è stato progettato nel XIX secolo da Frederick Law Olmsted e Calvert Vaux e rappresenta uno dei primi grandi parchi urbani progettati in modo unitario. Realizzato a partire dal 1857, si estende per circa 340 ettari e costituisce ancora oggi uno dei principali spazi verdi della città. Al suo interno sono presenti ampi prati, aree boscate, laghi artificiali, percorsi pedonali e numerose strutture ricreative e sportive. Oltre a svolgere una funzione paesaggistica e ricreativa, Central Park rappresenta un importante elemento ecologico all'interno del tessuto urbano densamente edificato di Manhattan, contribuendo al miglioramento della qualità ambientale e del benessere dei cittadini.



Figura 1 - Vista aerea di Central Park



Figura 2 - Vista interna di Central Park

Un altro esempio significativo è **Hyde Park** a Londra, che fa parte del sistema dei Royal Parks e rappresenta uno dei principali spazi verdi della città. Con una superficie di circa 140 ettari, il parco offre ampie aree prative, alberature storiche, percorsi pedonali e ciclabili, oltre al celebre lago artificiale, che costituisce uno degli elementi paesaggistici più caratteristici del parco. Hyde Park svolge un importante ruolo ricreativo e sociale, ospitando attività sportive, eventi pubblici e momenti di aggregazione. Grazie alla sua posizione centrale e alle sue dimensioni, rappresenta inoltre un elemento fondamentale per la qualità ambientale e paesaggistica di Londra.

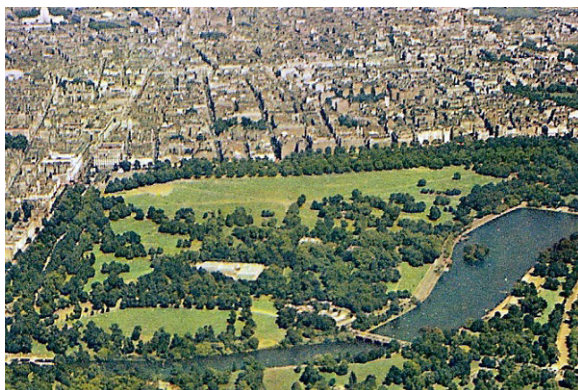


Figura 3 - Vista aerea di Hyde Prk



Figura 4 - Vista interna di Hyde Park

Un caso più recente è la **High Line**, sempre a New York, un parco lineare realizzato sul tracciato di una vecchia linea ferroviaria sopraelevata dismessa. Il progetto, inaugurato nel 2009, ha trasformato un'infrastruttura inutilizzata in uno spazio pubblico innovativo, capace di coniugare aspetti paesaggistici, ecologici e sociali. Lungo il percorso sono presenti aree verdi, spazi di sosta, punti panoramici e percorsi pedonali che offrono nuove prospettive sulla città. La High Line è oggi considerata uno dei più importanti esempi di rigenerazione urbana contemporanea e viene spesso citata come modello di riuso dello spazio urbano attraverso il verde pubblico e la valorizzazione delle preesistenze infrastrutturali.

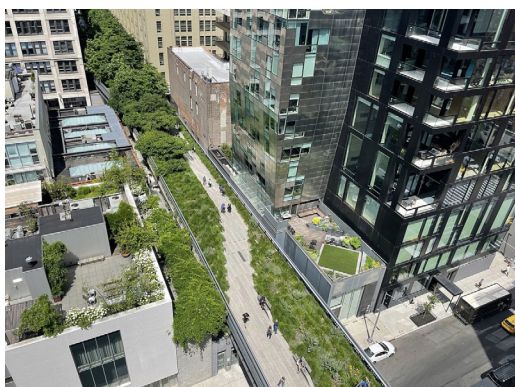


Figura 5 - Vista aerea High Line



Figura 6 - Vista High Line

Un altro esempio significativo è rappresentato dal **Parco Gleisdreieck** di Berlino, realizzato attraverso la trasformazione di un'ex area ferroviaria dismessa in un grande parco urbano. Il progetto ha mantenuto alcune tracce dell'infrastruttura originaria integrandole con nuovi spazi verdi, percorsi ciclopeditoni, aree sportive e zone dedicate al tempo libero. Il parco rappresenta oggi un importante esempio di rigenerazione urbana, capace di coniugare aspetti ecologici, sociali e paesaggistici creando un forte collegamento tra natura e città.



Figura 7 - Vista aerea Parco Gleisdreieck



Figura 8 - Vista interna Parco Gleisdreieck

La regola del 3, 30,300

Negli ultimi anni è stata proposta la regola del 3-30-300 da Cecil Konijnendijk, che riguarda la qualità e la distribuzione del verde urbano.

Secondo questa regola ogni persona dovrebbe poter vedere almeno **3** alberi dalla propria abitazione, vivere in un quartiere con almeno il **30%** di copertura arborea e avere uno spazio verde pubblico a meno di **300** metri.

Come affermato dall'autore, "l'applicazione della regola 3-30-300 può contribuire a migliorare ed espandere le aree verdi urbane in molte città, nell'ambito di programmi e politiche più ampi, e a promuovere la salute, il benessere e la resilienza"⁴.

Questa regola viene sempre più utilizzata come riferimento nella pianificazione urbana e nelle strategie di forestazione urbana.

NORMATIVE

La normativa in Italia

La gestione e la progettazione degli spazi verdi urbani in Italia sono regolate da diverse norme che riguardano sia la tutela dell'ambiente sia la pianificazione del territorio. Anche se non esiste un unico testo legislativo dedicato esclusivamente ai parchi urbani, nel tempo sono state introdotte diverse leggi e linee guida che definiscono principi e strumenti utili per la gestione del verde nelle città.

Una delle principali norme di riferimento è la **Legge 14 gennaio 2013 n.10**, intitolata “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”. Questa legge rappresenta uno dei riferimenti principali per la pianificazione del verde urbano nel contesto italiano. L'obiettivo principale della normativa è promuovere l'incremento del verde nelle città e migliorare la qualità ambientale degli spazi urbani. Nel testo della legge viene infatti evidenziato che la tutela e lo sviluppo del verde urbano contribuiscono al “miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero nella cultura italiana e la vivibilità degli insediamenti urbani.”⁵.

La legge introduce anche alcuni strumenti per monitorare e valorizzare il patrimonio arboreo urbano. In particolare viene istituito il **Comitato per lo sviluppo del verde pubblico**, che ha il compito di monitorare lo stato del verde urbano in Italia e promuovere politiche di incremento degli spazi verdi. Inoltre la normativa promuove iniziative di sensibilizzazione, come la **Giornata nazionale degli alberi**, con l'obiettivo di diffondere una maggiore attenzione verso il ruolo degli alberi nelle città.

Un altro aspetto importante riguarda il ruolo dei comuni nella gestione del verde urbano. La normativa stabilisce infatti che i comuni devono adottare strumenti di pianificazione e monitoraggio del patrimonio arboreo. In particolare viene previsto che “i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale.”⁵.

Oltre alla normativa nazionale, negli ultimi anni sono stati sviluppati anche diversi documenti tecnici e linee guida per la gestione del verde urbano. Tra questi sono particolarmente rilevanti le Linee guida per la gestione del verde urbano, elaborate dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico. Queste linee guida hanno l'obiettivo di fornire indicazioni operative per la progettazione e la gestione delle aree verdi urbane. In questo documento viene sottolineato che “la conservazione, la valorizzazione ed il potenziamento della componente arbustiva e delle piante erbacee perenni non prative è un importante obiettivo di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Nei parchi pubblici la presenza di arbusti da fiore e da profumo (aromatici) e di zone fiorite contribuisce ad elevare il livello di funzionalità e biodiversità delle aree verdi; le quinte arbustive caratterizzano e definiscono spazi e funzioni”⁶.

Un ulteriore strumento importante è rappresentato dai **Criteri Ambientali Minimi** (CAM) per la gestione del verde pubblico. Questi criteri definiscono i requisiti ambientali che devono essere rispettati negli appalti pubblici relativi alla gestione e alla manutenzione delle aree verdi. L’obiettivo è favorire tecniche di gestione più sostenibili e ridurre l’impatto ambientale delle attività di manutenzione del verde.

La normativa in Piemonte

A livello regionale, anche la **Regione Piemonte** ha sviluppato politiche e strumenti dedicati alla gestione e alla valorizzazione del verde urbano. In particolare la Regione promuove iniziative legate alla forestazione urbana, con l’obiettivo di aumentare la presenza di alberi nelle città e migliorare la qualità ambientale degli spazi urbani.

Le politiche regionali si inseriscono nel quadro normativo nazionale e fanno riferimento alle indicazioni contenute nella legge sul verde urbano e nelle linee guida nazionali. Tra gli obiettivi principali vi sono l’incremento della copertura arborea nelle città, la promozione della biodiversità e il miglioramento della qualità ambientale degli spazi urbani. La Regione Piemonte evidenzia inoltre l’importanza di una corretta progettazione degli spazi verdi urbani, che tenga conto delle condizioni ambientali locali e delle esigenze di sviluppo della vegetazione. Nei documenti regionali viene infatti sottolineato che “la possibilità di valutare i servizi ecosistemici costituisce un efficace strumento per il contrasto ai cambiamenti climatici, all’inquinamento atmosferico e per il miglioramento della qualità dell’aria, della salute pubblica e della qualità della vita.”⁷.

Questi principi risultano particolarmente rilevanti nel contesto delle aree fluviali urbane, dove la presenza di vegetazione svolge anche una funzione ecologica e paesaggistica importante. In questi contesti il verde urbano contribuisce alla creazione di corridoi ecologici che collegano le aree naturali con il tessuto urbano.

Nel caso della città di Torino, i corsi d'acqua rappresentano elementi fondamentali della struttura ecologica del territorio. Le aree verdi lungo i fiumi e i torrenti possono quindi svolgere un ruolo importante sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista paesaggistico e sociale. Questo aspetto è particolarmente rilevante anche nel caso del Torrente Stura di Lanzo, che rappresenta uno dei principali corsi d'acqua che attraversano la parte settentrionale della città.

In generale quindi la normativa italiana e regionale riconosce sempre più il ruolo strategico degli spazi verdi urbani nella pianificazione delle città. I parchi urbani e le aree verdi non vengono più considerati soltanto come elementi estetici, ma come infrastrutture ambientali fondamentali per migliorare la qualità della vita e la sostenibilità degli ambienti urbani.

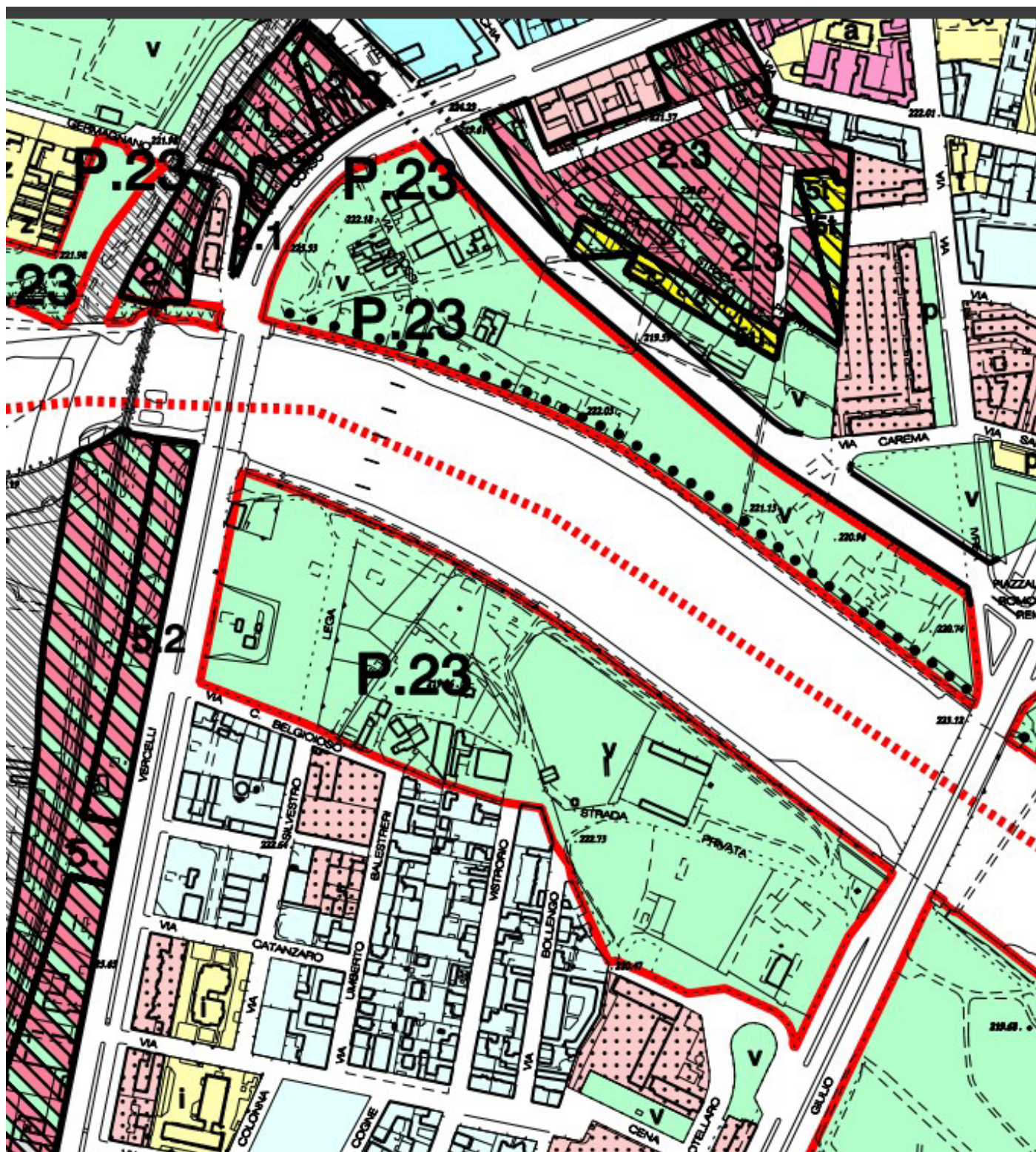


Figura 9 - Stralcio del Piano Regolatore Generale della Città di Torino

Zone normative

	Zona urbana centrale storica
	Zone urbane storiche ambientali
	Zone urbane consolidate residenziali miste:
2.00	2,00 mq SLP/mq SF
1.35	1,35 mq SLP/mq SF
1.00	1,00 mq SLP/mq SF
0.60	0,60 mq SLP/mq SF
0.40	0,40 mq SLP/mq SF
	Zona a verde privato con preesistenze edilizie
	Attività terziarie Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)
	Zone urbane consolidate per attività produttive
	Zone consolidate collinari:
	0,07 mq SLP/mq SF
	Attività terziarie Attività ricettive
	Area normativa R1
	0,20 mq SLP/mq SF
	Area normativa R2 Area normativa M1
	Attività ricettive Servizi (lettera corrispondente alla classificazione)
	0,60 mq SLP/mq SF
	Attività terziarie
	Zone boscate
	Zone urbane di trasformazione: (denominazione ambito)
	Viabilità
	Servizi
Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:	
	Residenza
	Attività terziarie e attrezzature di servizio alle persone e alle imprese
	Residenza - Attività terziarie
	Attività produttive
	Attrezzature di interesse generale (Università, Casa della Musica, ecc.)
	Attività ricettive
	Commercio: grande distribuzione
	Eurotorino - Parco tecnologico
	Lingotto - Centro polifunzionale

Aree normative

	Residenza R1
	Residenza R1: ville
	Residenza R2
	Residenza R3
	Residenza R4
	Residenza R5
	Residenza R6
	Residenza R7
	Residenza R8
	Residenza R9
	Misto M1
	Misto M2
	Misto MP
	Aree per le attività produttive IN
	Aree per la grande distribuzione CO
	Aree per il terziario TE
	Aree per le attrezzature ricettive AR
	Aree delle Porte Palatine
	Aree da trasformare comprese nella Zona urbana centrale storica AT
	Aree per la viabilità VI esistente
	Aree per la viabilità VI in progetto
	Aree per la viabilità VI in progetto: viabilità sotterranea
	Aree per impianti ferroviari FS

Edifici di interesse storico

	Edifici di particolare interesse storico con segnalazione del gruppo di appartenenza:
1	Edifici di gran prestigio
2	Edifici di rilevante valore storico
3	Edifici di valore storico ambientale
4	Edifici di valore documentario
5	Edifici e manufatti speciali di valore documentario
	Pertinenza storica
	Edifici caratterizzanti il tessuto storico

Altre prescrizioni

	Aree non edificabili
	Dividente
	Limite di rispetto cimiteriale
	Progetto unitario di suolo pubblico
	Fili edilizi
	Percorsi pedonali
	Aree oggetto di applicazione disciplina di cui all'articolo 81 del D.P.R. 616/77

Aree per Servizi

	Servizi pubblici S
Servizi zonali (art.21 LUR):	
	Istruzione inferiore
	Attrezzature di interesse comune
	Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport
	Parcheggi
	Mercati e centri commerciali pubblici
	Servizi tecnici e per l'igiene urbana
Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (art. 22 LUR):	
	Istruzione superiore
	Attrezzature sociali, sanitarie e ospedaliere
	Parchi pubblici urbani e comprensoriali
Altre attrezzature di interesse generale:	
	Istruzione universitaria
	Centri di ricerca
	Residenze collettive
	Attrezzature e impianti tecnologici
	Impianti di interesse militare
	Cimiteri
	Uffici pubblici
	Campeggi
	Aree per campi nomadi
	Aree per spettacoli viaggiatori
	Altre attrezzature di interesse generale
	Servizi privati SP:
	Servizi per l'istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali
	Impianti e attrezzature sportive
	Attrezzature per lo spettacolo
	Fondazioni culturali
	Aree da trasformare per servizi: (denominazione ambito)
	Viabilità
	Servizi
Concentrazione dell'edificato, destinazione d'uso prevalente:	
	Residenza
	Attrezzature di servizio alle persone e alle imprese
	Aree a Parco
Parchi urbani e fluviali: P1, P18, P19, P20, P21, P22, P23, P24, P25, P26, P27, P28, P29, P30, P31, P32, P33.	
	Utilizzazioni edificatorie 0,05 mq SLP/mq ST
	Utilizzazioni edificatorie 0,01 mq SLP/mq ST
	P 17 Basse di Stura
	Area di concentrazione edilizia del sub-ambito 4 del P.17 Basse di Stura
Parchi collinari: P2, P3, P4, P5, P6, P7, P8, P9, P10, P11, P12, P13, P14, P15, P16.	
	Utilizzazioni edificatorie 0,03 mq SLP/mq ST
	Utilizzazioni edificatorie 0,01 mq SLP/mq ST

I PARCHI A TORINO

I principali parchi urbani della città di Torino

La città di Torino è caratterizzata da una presenza significativa di spazi verdi urbani distribuiti sia nel centro della città sia nelle aree periferiche. Il sistema del verde torinese è composto da numerosi parchi urbani, giardini pubblici e aree naturali lungo i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale. Questi spazi svolgono un ruolo importante sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista sociale, offrendo ai cittadini luoghi dedicati al tempo libero, allo sport e al contatto con la natura.

Nel corso del tempo il sistema dei parchi urbani di Torino si è sviluppato in relazione alla struttura della città e alla presenza dei principali fiumi e torrenti che la attraversano. In particolare i corsi d'acqua hanno favorito la formazione di ampie aree verdi lungo le loro sponde, contribuendo alla creazione di veri e propri corridoi ecologici all'interno del contesto urbano. A questo sistema si affianca anche il sistema della collina torinese, che rappresenta una grande area verde naturale a est della città e costituisce un elemento fondamentale per l'equilibrio ambientale e paesaggistico urbano, oltre a offrire ulteriori spazi di fruizione e connessione con il territorio naturale.

Uno dei parchi più importanti della città è il **Parco del Valentino**, situato lungo le rive del Fiume Po nella parte sud del centro urbano. Il parco rappresenta uno degli spazi verdi storici della città. Al suo interno sono presenti numerosi elementi di interesse storico e paesaggistico, tra cui il Castello del Valentino e il Borgo Medievale. Si tratta di uno dei luoghi più frequentati della città, utilizzato quotidianamente per attività sportive, passeggiate e momenti di svago. Negli ultimi anni il parco è stato anche interessato da interventi di riqualificazione e valorizzazione legati ai finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di migliorare la qualità degli spazi pubblici, la fruibilità e la manutenzione delle aree verdi.



Figura 10 - Vista aerea Parco del Valentino

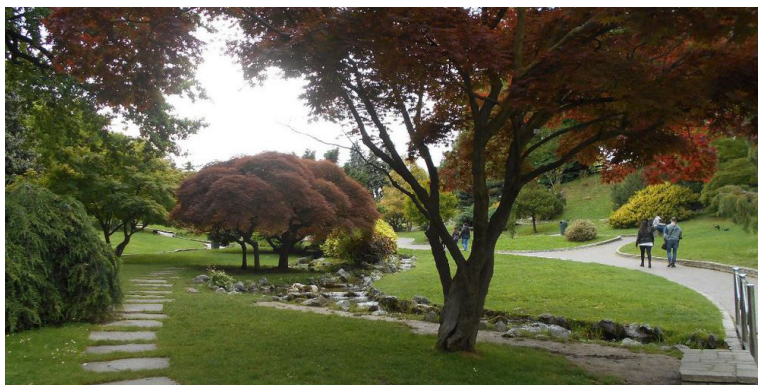


Figura 11 - Vista interna Parco del Valentino

Un altro parco di grande importanza è il **Parco della Pellerina**, situato nella parte occidentale della città. Questo parco è il più grande parco urbano di Torino e si estende per oltre 80 ettari. L'area è attraversata dalla Dora Riparia e presenta ampi spazi aperti destinati ad attività sportive e ricreative. Grazie alle sue dimensioni rappresenta uno dei principali polmoni verdi della città.

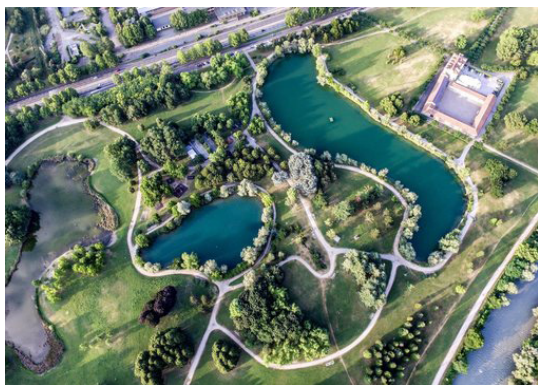


Figura 12 - Vista aerea Parco della Pellerina

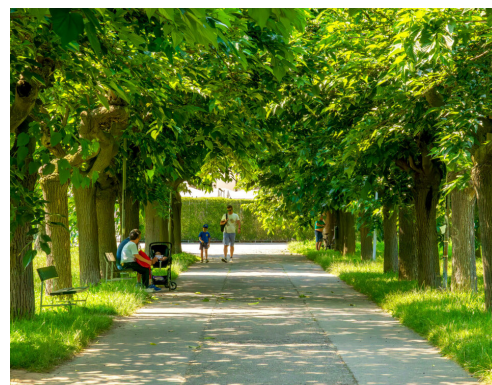


Figura 13 - Vista interna Parco della Pellerina

Tra i principali parchi urbani della città si può citare anche il **Parco Ruffini**, situato nella parte occidentale di Torino. Il parco è caratterizzato da ampi spazi aperti e da numerose strutture sportive che lo rendono uno dei luoghi più utilizzati per attività atletiche e ricreative.



Figura 14 - Vista aerea Parco Ruffini

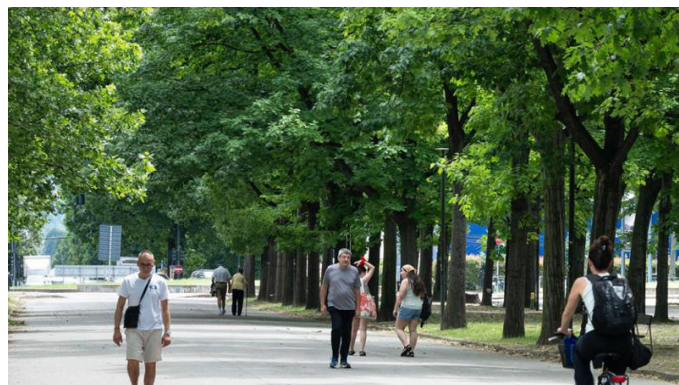


Figura 15 - Vista interna Parco Ruffini

Nella parte nord-est della città si trova il **Parco della Colletta**, un'area verde situata nel punto in cui la Stura di Lanzo confluisce nel Fiume Po. Il parco presenta un carattere più naturale rispetto ad altri spazi verdi urbani, con ampie zone boscate e percorsi ciclopeditoni. La sua posizione lo rende un elemento importante per la continuità ecologica tra città e ambiente fluviale.

Nella zona sud della città si trova il **Parco delle Vallere**, un'importante area verde situata lungo il corso del Fiume Po nel territorio tra Torino e Moncalieri. Il parco è caratterizzato da ampie aree naturali, zone agricole e percorsi ciclopedonali, e rappresenta una delle principali aree verdi dell'area metropolitana torinese. Grazie alla sua struttura contribuisce alla tutela della biodiversità e alla continuità del paesaggio fluviale.

Un ulteriore esempio di trasformazione del verde urbano è il **Parco Dora**, realizzato nell'area di un ex complesso industriale nella parte nord della città. Il parco rappresenta un importante intervento di rigenerazione urbana, in cui elementi industriali dismessi sono stati integrati nel progetto paesaggistico, mantenendo alcune strutture dell'archeologia industriale come memoria storica del luogo.

Tra le aree verdi più importanti della città è possibile citare anche il **Parco del Meisino**, situato lungo il Fiume Po nella parte nord-orientale della città. Quest'area presenta caratteristiche maggiormente naturalistiche rispetto ad altri parchi urbani ed è caratterizzata dalla presenza di aree boscate, percorsi ciclopedonali e spazi agricoli. Il parco svolge un ruolo importante dal punto di vista ecologico, contribuendo alla continuità ambientale lungo il sistema fluviale torinese.

Un altro spazio significativo è il **Parco della Rimembranza**, sviluppato lungo la collina di Superga. Questo parco possiede un importante valore storico e simbolico, essendo stato realizzato come luogo commemorativo dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale. Oltre all'aspetto memoriale, il parco rappresenta una delle principali aree verdi collinari della città e contribuisce alla continuità ecologica tra l'ambiente urbano e il sistema naturale collinare.

Nel complesso, il sistema dei parchi urbani di Torino costituisce una rete articolata di spazi verdi che contribuiscono in modo significativo alla qualità ambientale della città. La presenza di parchi con caratteristiche differenti permette di rispondere a molteplici esigenze legate al tempo libero, allo sport e alla fruizione della natura. Questa rete assume inoltre un ruolo importante nella struttura ecologica della città, soprattutto in relazione ai corsi d'acqua che la attraversano. I parchi situati lungo i fiumi e i torrenti contribuiscono infatti alla formazione di corridoi ecologici che collegano le aree naturali esterne con il tessuto urbano, favorendo la biodiversità e migliorando il rapporto tra ambiente naturale e città costruita.

Le aree verdi lungo il torrente Stura

Tra i principali corsi d'acqua che attraversano la parte settentrionale della città si trova la Stura di Lanzo. Lungo il suo corso sono presenti diverse aree verdi e spazi naturali che rappresentano una componente importante del sistema ecologico urbano.

Queste aree presentano un potenziale elevato dal punto di vista ambientale e paesaggistico, in quanto consentono di mantenere una continuità ecologica tra il contesto urbano e le aree naturali esterne alla città. Tuttavia, in diversi tratti, questi spazi risultano poco valorizzati e caratterizzati da una limitata fruizione da parte della popolazione.

In particolare nelle aree situate nella parte nord di Torino, come nel quartiere Rebaudengo, si riscontra una scarsa integrazione tra il sistema del verde e il tessuto urbano circostante. La presenza di infrastrutture viarie, la frammentazione degli spazi e la mancanza di funzioni attrattive contribuiscono a ridurre l'utilizzo di queste aree da parte dei cittadini. All'interno di questo contesto si inseriscono anche interventi e strategie di riqualificazione urbana, come il piano di recupero dell'area di via Ivrea, che interessa ambiti prossimi al corso del torrente e mira a migliorare la qualità dello spazio pubblico, la connessione tra quartiere e fiume e la fruibilità delle aree verdi.

Proprio in questo ambito si inserisce il progetto oggetto della presente tesi, che prende in considerazione un'area situata lungo il torrente con l'obiettivo di analizzare le condizioni attuali del parco e individuare possibili strategie di riqualificazione e valorizzazione dello spazio verde, migliorandone l'accessibilità, l'utilizzo e l'integrazione con il contesto urbano.

RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO STURA

Inquadramento del parco, criticità e potenzialità

L'area di progetto si trova nel quartiere Rebaudengo, nella zona nord della città di Torino. Si tratta di un ambito urbano caratterizzato dalla presenza di infrastrutture e spazi residuali che, nel corso del tempo, hanno subito trasformazioni significative e che oggi si presentano in condizioni di parziale abbandono e sottoutilizzo.

Dal punto di vista demografico, l'area di studio si inserisce all'interno della Circoscrizione 6 del Comune di Torino, una delle più popolose della città, con una popolazione di circa 95.000–100.000 abitanti su un totale comunale di circa 850.000. Questo dato evidenzia come una quota significativa della popolazione torinese risieda in questa porzione urbana, rafforzando l'importanza di garantire spazi verdi adeguati, accessibili e funzionali.

Per quanto riguarda la composizione per età, la popolazione presenta una struttura piuttosto eterogenea: circa il 13–15% è costituito da giovani tra 0 e 14 anni, il 60–65% rientra nella fascia attiva tra 15 e 64 anni, mentre una quota significativa, pari a circa il 20–25%, è rappresentata da persone con più di 65 anni. Questa distribuzione evidenzia la presenza di diverse categorie di utenti, con esigenze differenti rispetto all'uso dello spazio pubblico.

In particolare, la presenza di una componente anziana rilevante richiede spazi accessibili, dotati di percorsi continui, aree di sosta e luoghi ombreggiati, mentre la presenza di giovani e famiglie rende necessario prevedere funzioni ricreative, sportive e spazi di aggregazione.

Un ulteriore elemento caratterizzante è la significativa presenza di popolazione di origine straniera, tipica di questa porzione della città, che contribuisce a definire un contesto sociale eterogeneo e multiculturale. Questo aspetto rafforza la necessità di progettare spazi pubblici inclusivi, capaci di favorire l'incontro, la socializzazione e l'integrazione tra diverse comunità.

Il quartiere ha inizio in corrispondenza del cosiddetto “trincerone”, ovvero una profonda trincea ferroviaria a cielo aperto che in passato svolgeva la funzione di scalo merci. Questa infrastruttura collegava lo scalo Vanchiglia alla linea ferroviaria Torino-Milano ed è rimasta in funzione fino agli anni '70. A seguito della sua dismissione, il trincerone è diventato un lungo spazio lineare inutilizzato, che per molti anni ha rappresentato una vera e propria cesura nel tessuto urbano. Attualmente l'area è interessata da un processo di riqualificazione legato alla realizzazione della Linea 2 della metropolitana, intervento che potrà contribuire in modo significativo alla riconnessione delle diverse parti della città e al miglioramento dell'accessibilità.

Il parco oggetto di studio risulta delimitato, sui lati est e ovest, da due importanti infrastrutture viarie: Corso Giulio Cesare e Corso Vercelli. Corso Giulio Cesare rappresenta una delle principali direttrici di collegamento tra la periferia nord e il centro storico di Torino ed è caratterizzato anche dalla presenza della linea tranviaria 4, uno degli assi principali del trasporto pubblico urbano. Anche Corso Vercelli svolge una funzione analoga, contribuendo a definire un sistema infrastrutturale che, se da un lato garantisce una buona accessibilità su scala urbana, dall'altro tende a isolare l'area del parco rispetto al contesto circostante.

A nord, invece, il parco è delimitato dalla Stura di Lanzo, uno dei principali corsi d'acqua del territorio torinese. Il torrente ha origine in corrispondenza del Pian della Mussa, attraversa diverse aree del territorio e confluisce nel Fiume Po. La presenza del corso d'acqua rappresenta un elemento di grande valore dal punto di vista paesaggistico e ambientale, ma allo stesso tempo costituisce una barriera fisica che limita la connessione tra le due sponde e rende più complessa la continuità dei percorsi.

Lo stato attuale del parco si presenta in condizioni di degrado e scarsa manutenzione. L'area risulta poco accessibile e non adeguatamente integrata con il tessuto urbano circostante. Attualmente sono presenti solamente due accessi principali: uno situato su via Lega e l'altro su Corso Giulio Cesare.

L'accesso da via Lega si trova in prossimità di un campo nomadi abusivo, che secondo le indicazioni del piano regolatore dovrebbe essere ricollocato. La presenza di questo insediamento rappresenta un elemento critico, in quanto ostacola il percorso lungo la strada e limita l'accessibilità al parco. Inoltre impedisce la realizzazione di un collegamento più strutturato, come ad esempio un ponte pedonale sul torrente, che consentirebbe di collegare le due sponde e migliorare la continuità degli spazi verdi.

L'altro accesso si trova su Corso Giulio Cesare, ma anche in questo caso si riscontrano diverse criticità. Nelle immediate vicinanze sono infatti presenti alcune attività di autodemolizione abusive, che contribuiscono a generare una percezione diffusa di degrado e insicurezza, riducendo l'attrattività complessiva dell'area.

All'interno del parco non sono presenti attività ricreative o funzioni in grado di attrarre in modo significativo la popolazione. L'utilizzo principale dello spazio è legato alla semplice percorrenza o a brevi passeggiate, senza una reale permanenza da parte degli utenti. Tuttavia, durante i fine settimana e nei giorni festivi, alcune aree del parco lungo il percorso principale vengono utilizzate in modo spontaneo per attività informali, come barbecue all'aperto.

Queste pratiche indicano comunque una certa frequentazione dello spazio e mettono in evidenza un potenziale di utilizzo che però non è supportato da una progettazione adeguata né da servizi specifici.

Un elemento interessante riguarda la riattivazione della bocciofila situata in via Rocco Scotellaro 71, che il 21 marzo 2026 ha ripreso la propria attività, a seguito di un bando indetto dall'Agenzia del Demanio, dopo un lungo periodo di abbandono. In precedenza l'edificio si trovava in condizioni di degrado ed era occupato da persone in situazioni di marginalità. La riapertura ha portato alla reintroduzione di alcune attività, tra cui serate culinarie con musica dal vivo e corsi di ballo e yoga per i soci. Questo intervento rappresenta un primo segnale di riattivazione dello spazio, anche se limitato a una porzione circoscritta del parco.

Nelle vicinanze è presente anche un campo da calcetto con relativo spogliatoio, che, tuttavia, versa in condizioni di degrado e non risulta utilizzabile. Anche in questo caso si evidenzia come la presenza di strutture potenzialmente utili non sia accompagnata da una gestione e manutenzione adeguata.

Dal punto di vista ambientale, l'area presenta una dotazione vegetazionale già esistente che contribuisce a definire il carattere paesaggistico del parco e delle sue aree limitrofe. Nello spazio verde compreso tra Corso Vercelli e via Lega sono presenti specie arboree quali *Acer negundo* e *Populus nigra*. Lungo Corso Vercelli sono invece presenti filari caratterizzati dalla presenza di *Prunus cerasus*, *Carpinus orientalis* e *Carpinus caroliniana*. Nell'area situata in prossimità delle attività di autodemolizione, della bocciofila e del campo da calcetto si riscontra una varietà vegetazionale, con la presenza di specie quali *Acer campestre*, *Ulmus pumila*, *Liquidambar styraciflua*. Lungo il percorso pedonale esistente sono presenti invece filari differenti sui due lati del tracciato: verso il lato del parco si trovano esemplari di *Tilia americana*, mentre verso il lato del torrente sono presenti *Populus × canadensis*, *Robinia pseudoacacia* e *Celtis australis*.

La presenza di un patrimonio arboreo già consolidato rappresenta una delle principali potenzialità dell'area di studio. Oltre a contribuire alla qualità paesaggistica del parco, tale dotazione vegetazionale svolge importanti funzioni ecologiche e microclimatiche, garantendo ombreggiamento, mitigazione delle temperature estive e supporto alla biodiversità locale. Nonostante ciò, l'assenza di una gestione organica e di una valorizzazione complessiva limita attualmente il ruolo di questa componente all'interno del sistema degli spazi aperti.

Dall'analisi delle fasce del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) emerge come l'area di progetto, situata lungo il torrente Stura di Lanzo, sia fortemente influenzata dalle dinamiche idrauliche del corso d'acqua. In particolare, l'isolotto centrale e le aree più prossime alla sponda

rientrano nelle fasce soggette a esondazione durante gli eventi di piena. Come evidenziato anche dalla documentazione fotografica relativa agli eventi meteorici più intensi, l'innalzamento del livello dell'acqua comporta il progressivo allagamento dell'isolotto e delle aree limitrofe.

Questa condizione rappresenta una criticità significativa sotto il profilo della fruibilità e della sicurezza, ma allo stesso tempo costituisce un elemento identitario del luogo, strettamente legato alle dinamiche naturali del torrente. L'analisi delle condizioni idrauliche non viene quindi interpretata esclusivamente come un vincolo progettuale, ma come un'opportunità per sviluppare strategie capaci di integrare il funzionamento del sistema fluviale all'interno della proposta di riqualificazione.

Nel complesso, l'area di progetto si configura come uno spazio caratterizzato da un elevato potenziale ambientale, paesaggistico e sociale, grazie alla presenza del torrente Stura di Lanzo, dell'isolotto fluviale, della vegetazione esistente e della vicinanza a quartieri densamente abitati. Parallelamente emergono numerose criticità legate all'accessibilità, alla percezione di sicurezza, alla carenza di funzioni attrattive e alle problematiche idrauliche. L'insieme di questi aspetti evidenzia la necessità di un intervento di riqualificazione capace di valorizzare le risorse presenti, migliorare la qualità e la fruibilità degli spazi aperti e rafforzare il rapporto tra il parco, il tessuto urbano circostante e il sistema fluviale. Le criticità e le potenzialità individuate costituiscono pertanto il punto di partenza per la definizione delle successive scelte progettuali.



Figura 16 - Campo Nomadi



Figura 17 - Accesso da via Lega



Figura 18 - Percorso pedonale



Figura 19 - Parcheggio Bocciofila



Figura 20 - Bocciofila Eclipse



Figura 21 - Campo da calcio



Figura 22 - Autodemolitore abusivo



Figura 23 - Accesso da C.so G. Cesare



Figura 24 - Torrente Stura il 17 aprile 2025 dopo una serie di forti piogge

Il progetto: concept e criteri generali

L'idea progettuale nasce con l'obiettivo di riqualificare e valorizzare il Parco Stura intervenendo sulle principali criticità emerse durante la fase di analisi e trasformando un'area oggi marginale e sottoutilizzata in uno spazio pubblico accessibile, sicuro e attrattivo per la popolazione locale.

Il progetto si fonda su due temi principali: il miglioramento della fruibilità del parco e la valorizzazione del rapporto con il torrente Stura di Lanzo. Da un lato vengono introdotte nuove funzioni ricreative, sportive e sociali in grado di incentivare una frequentazione più continua dell'area; dall'altro si interviene sul sistema ambientale e idraulico attraverso soluzioni che permettono una maggiore integrazione tra spazio pubblico e dinamiche naturali del corso d'acqua.

Uno degli interventi strategici riguarda la riorganizzazione degli accessi e delle connessioni. Lo spostamento del campo nomadi abusivo, previsto dagli strumenti urbanistici comunali, consente di recuperare una parte oggi compromessa del parco e di realizzare un nuovo collegamento pedonale tra le due sponde del torrente mediante un ponte. Tale intervento migliora la continuità dei percorsi, rafforza le connessioni ciclopedonali e contribuisce a superare una delle principali barriere presenti nell'area.

Il concept progettuale trova la propria espressione nella riapertura del canale tra la sponda del parco e l'isolotto centrale. Questa scelta permette di aumentare lo spazio disponibile per il deflusso delle acque durante gli eventi di piena, riducendo il rischio idraulico e restituendo al torrente una maggiore capacità di adattamento alle variazioni stagionali. L'isolotto viene concepito come un elemento dinamico del paesaggio, capace di modificarsi in relazione ai livelli idrici senza perdere la propria funzione ecologica e fruitiva.

L'intervento prevede inoltre il potenziamento della rete dei percorsi esistenti, la realizzazione di nuove aree di sosta e osservazione affacciate sul torrente, l'inserimento di funzioni sportive, ricreative e didattiche e un importante intervento di riqualificazione vegetazionale attraverso nuove alberature e la valorizzazione del patrimonio arboreo esistente.

Nel complesso il progetto propone una nuova visione del parco come infrastruttura verde multifunzionale, capace di coniugare aspetti ambientali, paesaggistici, sociali e ricreativi. L'obiettivo è quello di creare uno spazio pubblico inclusivo e resiliente, in grado di rispondere alle esigenze della popolazione e di instaurare un rapporto più consapevole e sostenibile con il sistema fluviale della Stura di Lanzo.

La vegetazione e le nuove alberature

Oltre alle alberature già presenti, il progetto prevede l'inserimento di nuove specie vegetali con l'obiettivo di rafforzare la qualità paesaggistica del parco, migliorare il comfort ambientale e aumentare la biodiversità complessiva dell'area. La scelta delle specie è stata effettuata considerando le caratteristiche ambientali del luogo, la vicinanza al torrente, le esigenze di ombreggiamento e la capacità delle alberature di adattarsi al contesto urbano e fluviale.

Nell'area parcheggio vengono inseriti esemplari di *Acer platanoides* 'Globosum', specie caratterizzata da una chioma compatta e globosa particolarmente adatta agli spazi urbani e ai parcheggi. Questa conformazione permette di creare ombreggiamento senza occupare eccessivamente lo spazio laterale, migliorando il comfort climatico delle aree di sosta. Inoltre la specie presenta una buona resistenza all'inquinamento urbano e richiede interventi di manutenzione contenuti, risultando adatta a un contesto fortemente infrastrutturato come quello del margine stradale.

Nell'area dedicata ai cani vengono introdotti *Acer campestre* e *Tilia cordata*. *Acer campestre* risulta particolarmente adatto grazie alla sua resistenza alle condizioni urbane e alla capacità di integrarsi in contesti naturali e semi-naturali, mentre *Tilia cordata* contribuisce alla creazione di ampie zone ombreggiate e migliora il comfort degli spazi di sosta durante il periodo estivo.

In prossimità della zona destinata al parcheggio biciclette vengono collocati esemplari di *Acer campestre* 'Nanum', varietà caratterizzata da dimensioni contenute e da una chioma compatta, particolarmente adatta a spazi di passaggio e aree di sosta di dimensioni ridotte.

Nella piazza in prossimità del parcheggio vengono inseriti filari di *Carpinus betulus*, scelti per la loro capacità di creare una forte direzionalità spaziale e definire i percorsi principali.

Lungo il percorso che conduce verso il ponte pedonale vengono invece utilizzati esemplari di *Cupressus sempervirens*. Questa specie viene scelta per il suo portamento verticale e slanciato, capace di rafforzare la prospettiva del percorso e creare un elemento visivo riconoscibile all'interno del parco.

Nell'area in prossimità del torrente vengono implementate specie compatibili con la vegetazione fluviale già presente, come *Salix purpurea* e *Cornus mas*, particolarmente adatte agli ambienti umidi e capaci di migliorare la naturalità delle sponde.

All'interno dell'isolotto vengono introdotti *Salix alba*, *Salix purpurea* e *Frangula alnus*, specie tipiche degli ambienti ripariali e particolarmente adatte a terreni soggetti a periodici allagamenti.

Per quanto riguarda gli alberi da frutto vengono inseriti *Malus domestica*, *Prunus domestica*, *Pyrus communis*, *Corylus avellana* e *Mespilus germanica*. Queste specie oltre alla funzione produttiva contribuiscono ad aumentare la biodiversità e favoriscono la presenza di insetti impollinatori. In prossimità degli orti didattici vengono inseriti *Morus alba*, *Laurus nobilis* e *Rosmarinus officinalis*. Queste specie rafforzano il carattere educativo e sensoriale dello spazio, permettendo attività legate alla conoscenza delle piante aromatiche e delle specie tradizionalmente utilizzate nel contesto agricolo.

Nell'area gioco per bambini vengono utilizzati *Cornus alba*, *Amelanchier lamarckii* e *Robinia pseudoacacia* 'Umbraculifera', specie scelte per la loro capacità di creare ambienti ombreggiati e una maggiore qualità percettiva degli spazi ludici.

Nell'area dei campi sportivi vengono introdotti *Celtis australis*, *Acer campestre* e *Cornus alba*. La presenza di *Celtis australis* permette di creare importanti zone d'ombra lungo gli spazi di sosta e i percorsi limitrofi.

Nella zona barbecue vengono previsti esemplari di *Albizia julibrissin*, specie particolarmente adatta alla creazione di ombreggiamento grazie alla sua chioma ampia e leggera. Nell'area prativa situata in prossimità della zona barbecue vengono invece inseriti esemplari di *Koelreuteria paniculata*, scelta per la sua resistenza all'ambiente urbano e per la fioritura ornamentale.

Accessibilità e parcheggi

L'intervento prevede il miglioramento dell'accessibilità al parco attraverso una riorganizzazione della viabilità lungo Corso Vercelli. In particolare, viene realizzato un controviale che consente di separare il traffico di attraversamento dagli accessi al parco, migliorando la sicurezza e facilitando l'ingresso degli utenti.

In corrispondenza del nuovo accesso viene realizzata un'area parcheggio che occupa una profondità massima di dieci metri dal filo stradale, in conformità con le prescrizioni del Piano Regolatore per le aree destinate a verde pubblico e parco. Il parcheggio è caratterizzato da una pavimentazione drenante in grigliato erboso, soluzione che consente di limitare l'impermeabilizzazione del suolo e favorire l'infiltrazione naturale delle acque meteoriche. Tale scelta contribuisce inoltre a ridurre l'impatto visivo dell'area di sosta, garantendo una migliore integrazione con il contesto paesaggistico e ambientale del parco.

Lo spazio ospita circa trenta stalli per autoveicoli, organizzati in modo da garantire una corretta gestione dei flussi e una buona accessibilità. Accanto all'area di sosta vengono inoltre inserite alcune funzioni di supporto alla fruizione del parco, tra cui una zona dedicata ai cani, un'area per il parcheggio delle biciclette e uno spazio attrezzato con gazebo e tavoli destinati alla sosta e al ristoro dei visitatori.

Il progetto prevede inoltre la riqualificazione dell'attuale parcheggio situato in prossimità della bocciofila. L'intervento consiste nella riorganizzazione degli stalli secondo una disposizione più ordinata e funzionale e nella riduzione della superficie complessivamente destinata alle automobili. Tale scelta consente di incrementare le superfici pedonali e le aree verdi, migliorando la qualità dello spazio pubblico e la percezione complessiva dell'area.

Al fine di aumentare ulteriormente la permeabilità e l'accessibilità del parco, vengono realizzati nuovi accessi pedonali da via Vistrorio e via Bollengo. Questi collegamenti consentono una migliore distribuzione dei flussi di ingresso e favoriscono una connessione più diretta tra il parco e il tessuto urbano circostante, rendendo l'area maggiormente fruibile da parte degli abitanti del quartiere

Aree sportive

Il progetto prevede la riqualificazione del campo da calcetto esistente, attualmente utilizzato in modo informale dai giovani del quartiere ma caratterizzato da evidenti condizioni di degrado. In particolare, la superficie di gioco presenta numerose zone prive di copertura erbosa e irregolarità che possono rappresentare un potenziale rischio per la sicurezza degli utenti.

L'intervento prevede quindi il ripristino completo del campo e delle sue condizioni funzionali, con l'obiettivo di garantire uno spazio sportivo sicuro e maggiormente fruibile. Nelle aree circostanti viene inoltre realizzata una pavimentazione antishock drenante, pensata per migliorare il comfort degli utenti e limitare il degrado delle superfici erbose adiacenti. Questa soluzione consente di evitare che le persone debbano attraversare zone fangose o bagnate prima di accedere al campo, migliorando la qualità complessiva dell'esperienza d'uso e favorendo la permeabilità del suolo.

Al fine di ampliare l'offerta sportiva del parco e renderla accessibile a differenti fasce d'età, il progetto prevede inoltre la realizzazione di un campo da tennis, di un mezzo campo da basket, di alcune postazioni per il ping pong e di una zona attrezzata per l'attività ginnica all'aperto.

L'inserimento di queste funzioni consente di diversificare le modalità di utilizzo dello spazio pubblico, favorendo sia l'attività sportiva organizzata sia quella libera e spontanea.

Le aree sportive vengono concepite come un luogo di aggregazione e socializzazione, capace di attrarre utenti durante tutto l'arco della giornata e di contribuire alla vitalità complessiva del parco. La presenza di attività sportive diversificate favorisce inoltre una maggiore frequentazione dell'area, contribuendo a migliorarne la percezione di sicurezza e il ruolo all'interno del quartiere.

Aree educative

Un altro elemento significativo del progetto è rappresentato dalle aree educative, costituite dagli orti urbani e dalle zone dedicate agli alberi da frutto. L'intervento prevede la realizzazione di due differenti aree ortive: una destinata alla libera fruizione della cittadinanza e una seconda riservata alle attività didattiche delle scuole elementari presenti nel quartiere.

L'area dedicata agli orti didattici è pensata come uno spazio educativo all'aperto, nel quale gli alunni possono avvicinarsi ai temi della natura, della stagionalità, della sostenibilità ambientale e della produzione alimentare attraverso attività pratiche e dirette. Questo approccio consente di integrare la tradizionale attività scolastica con esperienze all'aria aperta, favorendo un apprendimento maggiormente partecipativo e coinvolgente.

Per garantire una corretta gestione degli spazi, l'area viene delimitata mediante siepi e piccoli cancelli che permettono di separare le diverse zone coltivate senza compromettere l'integrazione con il resto del parco. In prossimità degli orti vengono inoltre inseriti alberi da frutto, che oltre ad avere una funzione produttiva assumono un importante valore educativo, permettendo ai bambini di osservare direttamente le diverse fasi di crescita delle piante e la stagionalità delle produzioni.

La pavimentazione prevista all'interno di queste aree è in ghiaia stabilizzata, una soluzione permeabile che consente il naturale drenaggio delle acque meteoriche e si integra in modo armonioso con il carattere naturale e rurale dello spazio. Nel complesso, le aree educative contribuiscono a rafforzare il valore sociale e formativo del parco, trasformandolo in un luogo non solo di svago e aggregazione, ma anche di apprendimento e sensibilizzazione ambientale

Aree cani

Le aree dedicate ai cani sono progettate come uno spazio sicuro e attrezzato, destinato sia al benessere degli animali sia alla socializzazione dei proprietari. Gli spazi sono delimitati da una recinzione vegetata dotata di accessi, che svolge non solo una funzione di separazione e sicurezza, ma anche il ruolo di filtro visivo e paesaggistico rispetto ai percorsi e alle aree circostanti del parco.

All'interno delle aree sono previste diverse attrezzature dedicate all'attività motoria e ludica degli animali, tra cui rampe, tunnel, elementi per la salita e la discesa e piccoli percorsi ad ostacoli. Queste strutture consentono ai cani di svolgere attività fisica e stimolano il gioco e l'interazione. Accanto alle attrezzature nell'area cani principale è presente un'ampia area prativa libera che permette agli animali di correre e muoversi in sicurezza.

Per garantire una maggiore qualità dello spazio vengono inoltre inseriti elementi di arredo destinati ai proprietari, tra cui panchine e tavoli che favoriscono la sosta e la socializzazione durante la permanenza nelle aree. Sono inoltre previste fontanelle, utilizzabili sia dagli animali sia dalle persone, così da assicurare un adeguato livello di comfort durante i periodi più caldi dell'anno.

A supporto delle aree vengono infine realizzati due piccoli edifici di servizio destinati ad ospitare contenitori per la raccolta dei rifiuti e attrezzature utili alla manutenzione e alla gestione degli spazi. Nel complesso, le aree cani vengono concepite come luoghi funzionali, accessibili e integrati nel sistema del parco, capaci di rispondere alle esigenze degli animali e dei loro proprietari.

Area barbecue

Per quanto riguarda la zona barbecue, il progetto prevede la creazione di uno spazio dedicato e organizzato, con l'obiettivo di concentrare un'attività attualmente diffusa in modo informale lungo il percorso principale del parco, soprattutto durante i fine settimana. Questa scelta consente di ridurre situazioni di uso improprio degli spazi, migliorando al tempo stesso la sicurezza, la gestione e la qualità complessiva della fruizione del parco.

L'area è progettata attraverso l'inserimento di alberature capaci di garantire ombreggiamento e di migliorare il comfort microclimatico durante il periodo estivo. La disposizione della vegetazione contribuisce inoltre a definire spazi più raccolti e protetti, favorendo una migliore organizzazione delle attività di sosta e convivialità.

All'interno dell'area vengono inoltre previste barriere vegetate, con funzione di filtro visivo e di separazione rispetto ai percorsi principali, così da garantire una maggiore percezione di privacy senza interrompere la continuità paesaggistica del parco.

La pavimentazione adottata riprende quella prevista per i percorsi principali, ovvero una soluzione drenante che consente di ridurre l'impermeabilizzazione del suolo e favorire il naturale assorbimento delle acque meteoriche, garantendo così una maggiore integrazione dell'area con il contesto ambientale circostante.

Aree gioco bambini

In queste aree si prevede l'utilizzo di una pavimentazione antishock drenante, pensata per garantire elevati livelli di sicurezza, comfort e permeabilità del suolo. Questo tipo di superficie consente di ridurre il rischio di infortuni durante il gioco e, al tempo stesso, favorisce il corretto drenaggio delle acque meteoriche, mantenendo le aree fruibili anche dopo le piogge.

Lungo il percorso principale si sviluppa una prima area gioco attrezzata con scivoli, altalene e dondoli, oltre alla presenza di scacchi giganti che introducono una componente ludica di tipo collettivo e interattivo. Una seconda area gioco è invece collocata in prossimità della zona delle attività ginniche, in modo da creare una continuità funzionale tra le diverse attrezzature per il tempo libero e lo sport.

Ulteriori spazi ludici vengono distribuiti lungo il percorso, in particolare alle spalle della zona barbecue, dove si configurano piccole aree gioco diffuse, sempre realizzate con pavimentazione antishock e dotate di attrezzature leggere come altalene, scivoli e dondoli. Questa distribuzione diffusa consente di rendere il gioco una componente integrata del parco, accessibile e fruibile in più punti.

Nell'area di maggiore estensione vengono inserite tre strutture ludiche a forma troncopiramidale, progettate con differenti livelli di difficoltà e altezze, così da rispondere alle esigenze di diverse fasce d'età. La prima struttura è destinata ai bambini più piccoli e prevede modalità di salita semplici e sicure, attraverso gradoni e piccoli appoggi che facilitano l'arrampicata. La seconda struttura, rivolta a bambini di età intermedia, è caratterizzata da percorsi più dinamici con corde, scale e appigli, mentre la discesa avviene tramite scivoli, garantendo un'esperienza di gioco continua e interattiva. La terza struttura, infine, si sviluppa in altezza e prevede un sistema di salita basato prevalentemente su appigli e superfici attrezzate per l'arrampicata, offrendo un'esperienza più intensa dal punto di vista motorio.

Un'ulteriore area dedicata ai bambini è pensata per i periodi estivi e prevede la presenza di due vasche ludiche, una con sabbia e una con acqua, che permettono attività sensoriali e di gioco libero a contatto con elementi naturali, favorendo l'esplorazione e la creatività.

In prossimità di tutte le aree gioco sono inoltre previsti spazi di sosta ombreggiati ed elementi di seduta destinati agli accompagnatori, come genitori e nonni, così da garantire comfort, controllo visivo e permanenza all'interno del parco.

L'isolotto

Un elemento centrale del progetto è rappresentato dall'isolotto fluviale, concepito come dispositivo paesaggistico e idraulico in grado di adattarsi alle dinamiche naturali del torrente Stura di Lanzo. L'intervento prevede la realizzazione di riporti di terreno ottenuti dagli scavi necessari alla riapertura del canale laterale, contribuendo così a una gestione circolare delle terre di scavo e alla rimodellazione morfologica dell'area.

All'interno dell'isolotto vengono definiti percorsi che permettono una fruizione diretta del paesaggio fluviale, consentendo agli utenti di avvicinarsi progressivamente al corso d'acqua. Dal parco principale si innestano due pontili di accesso posti a quota superiore rispetto al livello dell'isolotto, che costituiscono i principali punti di connessione tra terraferma e isola. Da questi si sviluppano ulteriori percorsi secondari che mettono in relazione la quota superiore con quella inferiore, articolando una rete di attraversamenti e punti di osservazione.

Nella parte più bassa dell'isolotto sono previste piazzole attrezzate con sedute, configurate come veri e propri belvedere sul paesaggio fluviale, pensate per la sosta e l'osservazione del torrente in condizioni ordinarie di portata.

Il sistema dell'isolotto è progettato secondo una logica di adattabilità alle diverse condizioni idrauliche. In caso di precipitazioni intense, le aree a quota inferiore risultano progressivamente non accessibili, mentre la percorribilità viene garantita esclusivamente dai percorsi sopraelevati. In situazioni di piena prolungata, l'intero sistema può risultare temporaneamente inaccessibile, evidenziando il carattere dinamico e stagionale dell'intervento e la sua integrazione con le naturali variazioni del regime fluviale.

Valorizzazione della bocciofila Eclisse

Per quanto riguarda la bocciofila, questa rappresenta un elemento centrale all'interno del sistema di progetto, soprattutto in relazione alla recente riattivazione delle sue attività. L'intervento mira quindi a rafforzarne il ruolo come polo di aggregazione e presidio sociale, migliorandone al contempo le condizioni di contesto e l'accessibilità.

Il progetto prevede la riqualificazione dell'area parcheggio ad essa collegata, attraverso una riorganizzazione degli stalli e una maggiore definizione degli spazi di manovra, con l'obiettivo di rendere l'accesso più ordinato e funzionale. Parallelamente si interviene sulla sistemazione delle aree verdi circostanti, così da migliorare la qualità paesaggistica e rendere l'ambiente più accogliente e fruibile.

Viene inoltre prevista la riqualificazione delle strutture sportive adiacenti, in particolare il campo da calcetto e lo spogliatoio, attualmente in condizioni di degrado. Il recupero di queste attrezzature consente di rafforzare la relazione tra la bocciofila e le attività sportive presenti nel parco, creando un sistema più integrato di funzioni ricreative.

Nel complesso, l'intervento sulla bocciofila si configura come un'azione di valorizzazione dell'esistente, volta a consolidare un punto già attivo all'interno del parco e a trasformarlo in un nodo più strutturato di socialità e attività comunitarie.

CONCLUSIONE

Il presente lavoro di tesi ha affrontato il tema della riqualificazione e valorizzazione del Parco Stura, un'area caratterizzata da importanti potenzialità ambientali, ecologiche e paesaggistiche, ma che allo stesso tempo presenta diverse criticità legate all'accessibilità, alla frammentazione degli spazi e alla limitata presenza di funzioni in grado di attrarre e coinvolgere la popolazione locale. L'analisi del contesto territoriale, ambientale e sociale ha evidenziato come il parco rappresenti una risorsa strategica non solo per il quartiere di riferimento, ma anche per l'intero sistema del verde urbano della città di Torino.

La proposta progettuale nasce dalla volontà di restituire centralità a questo spazio, trasformandolo da area prevalentemente di attraversamento a luogo di permanenza, incontro e relazione. Il progetto non si limita infatti all'inserimento di nuove funzioni, ma ricerca una visione complessiva capace di integrare aspetti sociali, ambientali, ecologici e paesaggistici. L'obiettivo è quello di costruire un sistema di spazi pubblici accessibili e inclusivi, in grado di rispondere alle esigenze di differenti categorie di utenti e di favorire una frequentazione continua durante tutto l'arco della giornata e delle stagioni.

Uno degli elementi fondamentali della proposta è rappresentato dal miglioramento dell'accessibilità e delle connessioni. La previsione del nuovo ponte pedonale sulla Stura di Lanzo e la riorganizzazione degli accessi consentono di superare alcune delle principali criticità attualmente presenti, rafforzando il legame tra il parco e il tessuto urbano circostante. In questo modo il parco non viene più percepito come uno spazio isolato o marginale, ma come una componente integrata della rete degli spazi pubblici cittadini.

Particolare attenzione è stata dedicata alla definizione di nuove funzioni capaci di generare attrattività e favorire la socializzazione. Le aree sportive, gli orti urbani e didattici, gli spazi gioco per bambini, le aree cani e la zona barbecue rappresentano elementi che contribuiscono a diversificare le modalità di utilizzo del parco, offrendo opportunità di svago, apprendimento e incontro tra persone di età e interessi differenti. Questi interventi permettono di ampliare il ruolo sociale del parco, trasformandolo in un luogo vissuto quotidianamente dalla comunità locale.

La componente vegetazionale assume un ruolo centrale all'interno del progetto. Le nuove alberature e gli interventi di rinaturalizzazione non sono stati concepiti esclusivamente come elementi decorativi, ma come strumenti capaci di migliorare il comfort microclimatico, incrementare la biodiversità e rafforzare il valore ecologico dell'area. La scelta delle specie è stata effettuata considerando sia le caratteristiche ambientali del sito sia la necessità di creare spazi ombreggiati, percorsi riconoscibili e habitat favorevoli alla fauna e agli insetti impollinatori. In questo modo la vegetazione diventa un elemento strutturante del progetto e contribuisce alla costruzione di un paesaggio più resiliente e sostenibile.

Un tema particolarmente significativo è rappresentato dal rapporto con il torrente Stura di Lanzo. Nel corso degli anni il corso d'acqua ha modellato il territorio e continua ancora oggi a influenzarne l'evoluzione. Il progetto sceglie di non contrastare queste dinamiche naturali, ma di integrarle all'interno della proposta progettuale. La riapertura del canale tra la sponda e l'isolotto, la realizzazione di nuove passerelle e la modellazione morfologica del terreno consentono infatti di creare uno spazio capace di adattarsi alle variazioni del livello dell'acqua. L'isolotto viene interpretato come un elemento dinamico del paesaggio fluviale, in grado di assumere configurazioni differenti in relazione alle condizioni meteorologiche e idrauliche.

Questo approccio permette di affrontare il tema del rischio idraulico in maniera innovativa, trasformando un potenziale elemento di criticità in una componente integrante dell'esperienza progettuale. Le differenti quote altimetriche e la presenza di percorsi utilizzabili anche durante eventi di piena consentono di mantenere la fruibilità dell'area e allo stesso tempo di aumentare la consapevolezza degli utenti rispetto ai processi naturali che caratterizzano il torrente e il suo ecosistema.

Nel complesso, il progetto propone una visione del parco come infrastruttura verde multifunzionale, capace di svolgere contemporaneamente funzioni ambientali, ecologiche, sociali e ricreative. La valorizzazione degli spazi aperti, il miglioramento della biodiversità, la gestione sostenibile delle acque meteoriche e la creazione di nuove opportunità di aggregazione contribuiscono alla costruzione di un ambiente urbano più vivibile e resiliente.

L'intervento si inserisce inoltre all'interno delle più ampie strategie contemporanee di rigenerazione urbana e adattamento ai cambiamenti climatici, dimostrando come il progetto di paesaggio possa rappresentare uno strumento efficace per affrontare le sfide ambientali e sociali delle città contemporanee. Attraverso un approccio integrato e multidisciplinare, il Parco Stura può diventare un esempio di come la valorizzazione delle risorse naturali e la qualità dello spazio pubblico possano contribuire a migliorare il benessere collettivo e la qualità della vita urbana.

In conclusione, il progetto non si propone soltanto di riqualificare un'area verde esistente, ma di costruire un nuovo rapporto tra persone, natura e paesaggio fluviale. L'obiettivo finale è quello di restituire alla città uno spazio capace di generare valore ambientale, sociale e culturale, rafforzando l'identità del luogo e creando le condizioni per uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo.

BIBLIOGRAFIA

1. Wolch, J. R., Byrne, J., & Newell, J. P. (2014). Urban green space, public health, and environmental justice: The challenge of making cities “just green enough”. University of Michigan.
<https://urbansustainability.seas.umich.edu/wp-content/uploads/2014/06/Making-cities-just-green-enough.pdf>
2. Bowler, D. E., Buyung-Ali, L., Knight, T. M., & Pullin, A. S. (2010). Urban greening to cool towns and cities: A systematic review of the empirical evidence. *Landscape and Urban Planning*.
<https://doi.org/10.1016/j.landurbplan.2010.05.006>
3. Hartig, T., Mitchell, R., de Vries, S., & Frumkin, H. (2014). Nature and health. *Annual Review of Public Health*.
<https://doi.org/10.1146/annurev-publhealth-032013-182443>
4. Konijnendijk, C. C. (2022). Evidence-based guidelines for greener, healthier cities. *Urban Forestry & Urban Greening*.
<https://doi.org/10.1007/s11676-022-01523-z>
5. Repubblica Italiana (2013). Legge 14 gennaio 2013, n. 10 – Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani. *Gazzetta Ufficiale*.
<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2013-01-14;10>
6. Comitato per lo sviluppo del verde pubblico (s.d.). Linee guida per la gestione del verde urbano. ISPRA.
https://www.isprambiente.gov.it/files/comitato-verde-pubblico/1_Linee_Guida_Gestion_Verde_Urbano.pdf
7. Regione Piemonte (s.d.). Politiche di forestazione urbana.
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/green-economy/urban-forestry>

INDICE DELLE IMMAGINI

Fiugra 1 - Vista aerea Central Park

Fiugra 2 - Vista interna di Central Park

Fiugra 3 - Vista aerea di Hyde Park

Fiugra 4 - Vista interna Hyde Park

Fiugra 5 - Vista aerea High Line

Fiugra 6 - Vista High Line

Fiugra 7 - Vista aerea Parco Gleisdreieck

Fiugra 8 - Vista interna Parco Gleisdreieck

Fiugra 9 - Stralcio del Piano Regolatore Generale della Città di Torino

Fiugra 10 - Vista aerea Parco del Valentino

Fiugra 11 - Vista interna Parco del Valentino

Fiugra 12 - Vista aerea Parco della Pellerina

Fiugra 13 - Vista interna Parco della Pellerina

Fiugra 14 - Vista aerea Parco Ruffini

Fiugra 15 - Vista interna Parco Ruffini

Fiugra 16 - Campo Nomadi

Fiugra 17 - Accesso da via Lega

Fiugra 18 - Percorso

Fiugra 19 - Parcheggio Bocciofila

Fiugra 20 - Bocciofila Eclisse

Fiugra 21 - Campo da calcio

Fiugra 22 - Autodemolitore abusivo

Fiugra 23 - Accesso da C.so G. Cesare

Fiugra 24 - Torrente Stura il 17 aprile 2025 dopo una serie di forti piogge

RINGRAZIAMENTI

Al termine di questo percorso universitario desidero esprimere la mia più sincera gratitudine a tutte le persone che mi hanno accompagnato e sostenuto durante questi anni.

Un ringraziamento speciale va ai miei genitori, che con il loro costante supporto, la loro fiducia e i loro sacrifici mi hanno permesso di affrontare e portare a termine questo importante percorso di studi. La loro presenza è stata fondamentale nei momenti di difficoltà così come in quelli di soddisfazione.

Desidero inoltre ringraziare il Professor Gianni Lobosco per la disponibilità, la professionalità e l'attenzione dedicatami durante lo sviluppo di questo progetto. I suoi consigli e il suo supporto sono stati preziosi per la realizzazione del lavoro e per la mia crescita personale e formativa.

Un ringraziamento va anche a tutti i miei compagni di corso, con i quali ho condiviso lezioni, laboratori, esami e momenti significativi di questi anni universitari. Il confronto, la collaborazione e le esperienze vissute insieme hanno contribuito a rendere questo percorso non solo un'occasione di formazione, ma anche un'importante esperienza di vita.

A tutti voi, grazie.

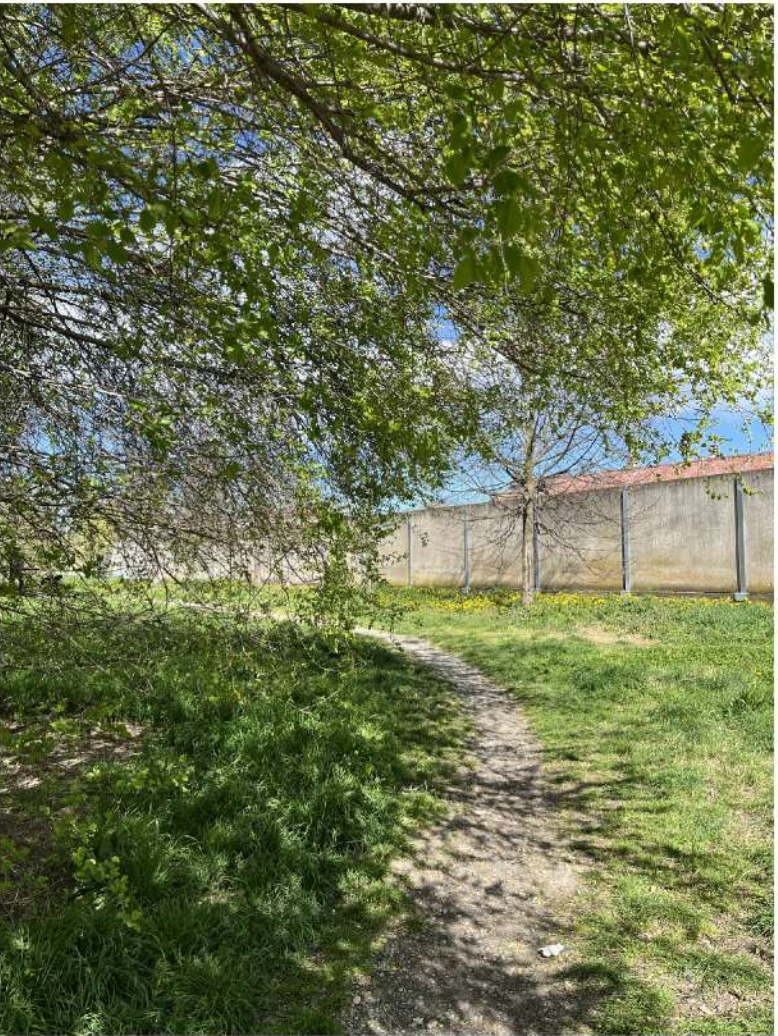
INQUADRAMENTO URBANO



1. Corso Vercelli



2. Via Lega interdetta da campo nomadi



3. Accesso al parco da via Lega

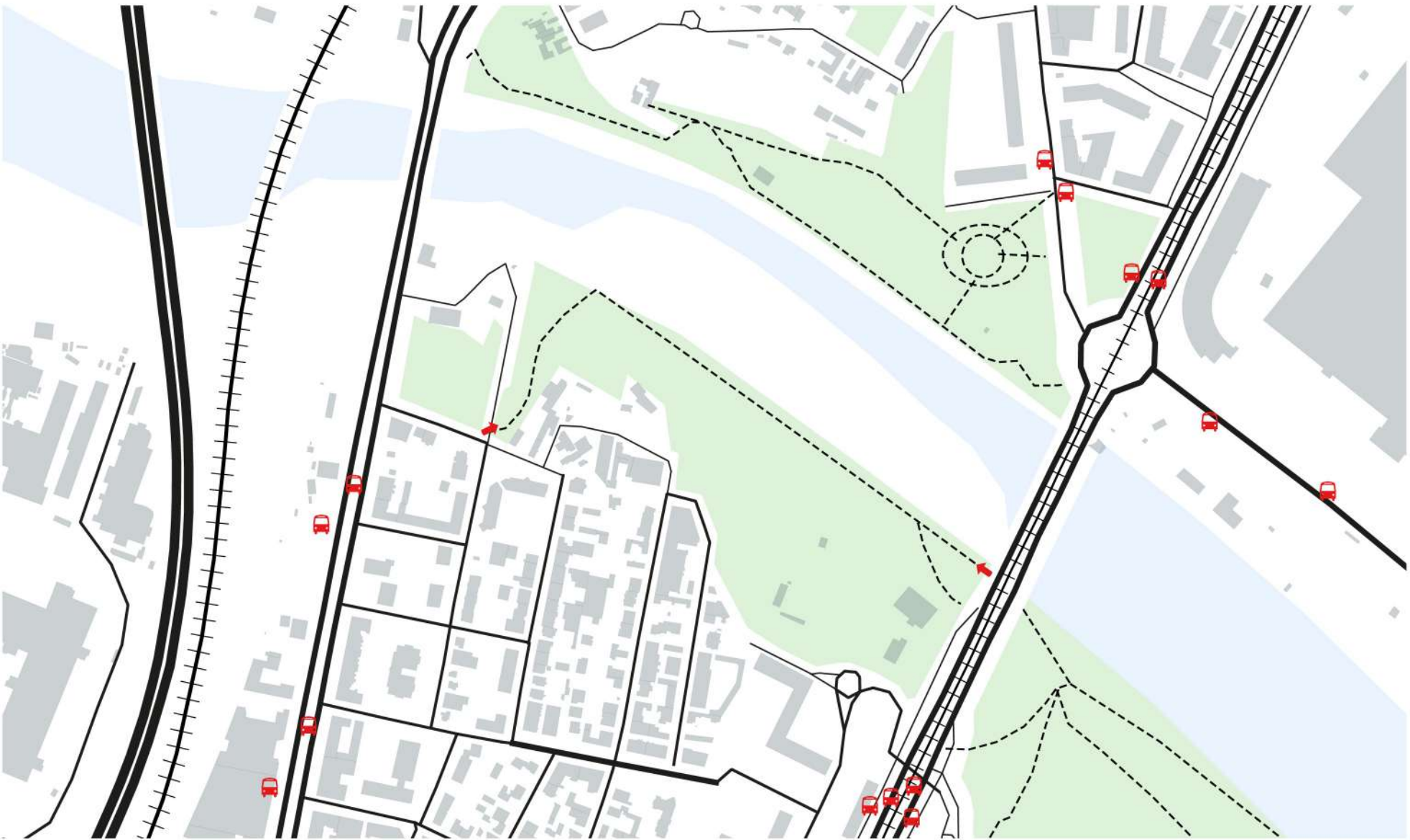


4. Percorso spondale Stura

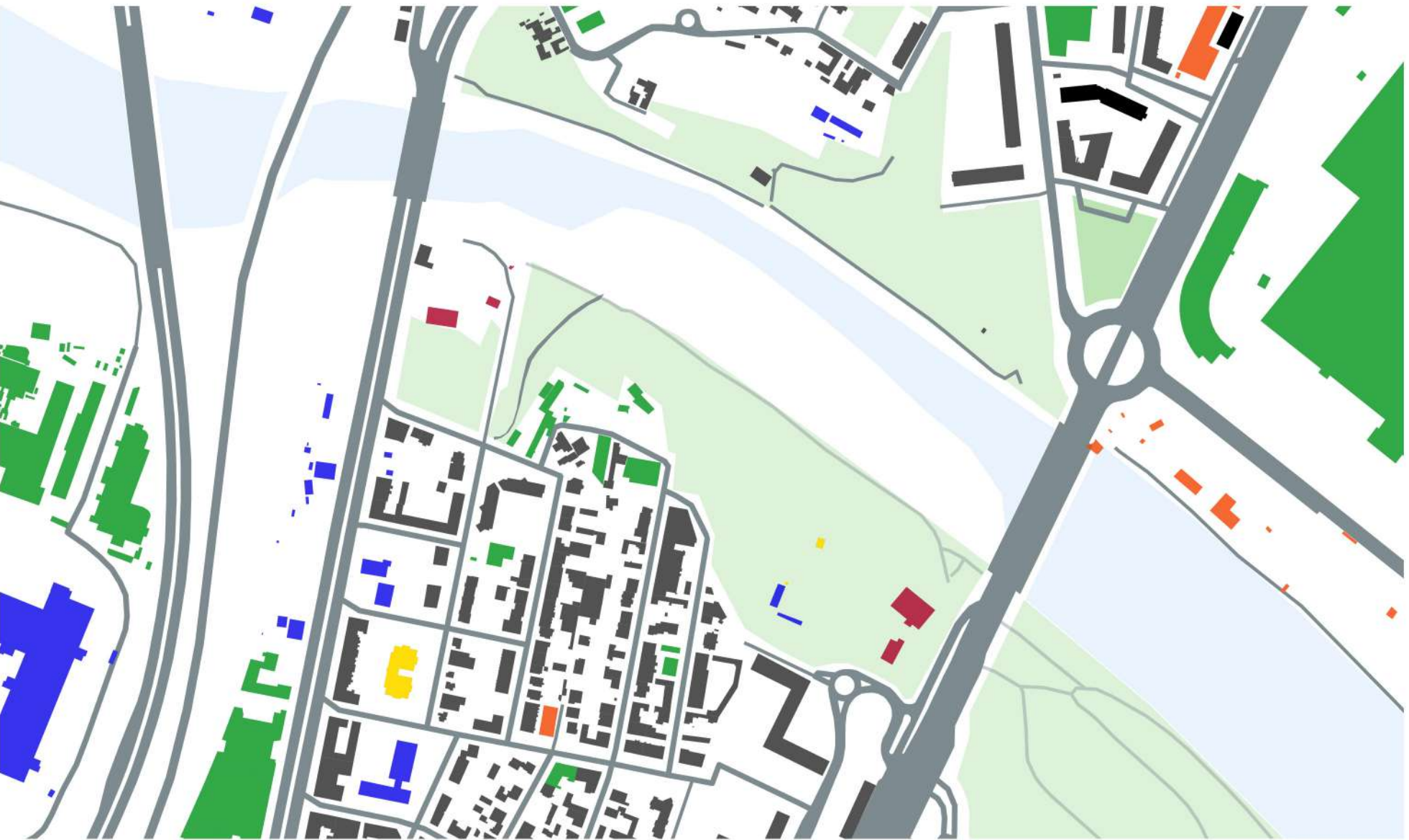


5. Accesso al parco da C.so G. Cesare

Sistema della mobilità e dell'accessibilità



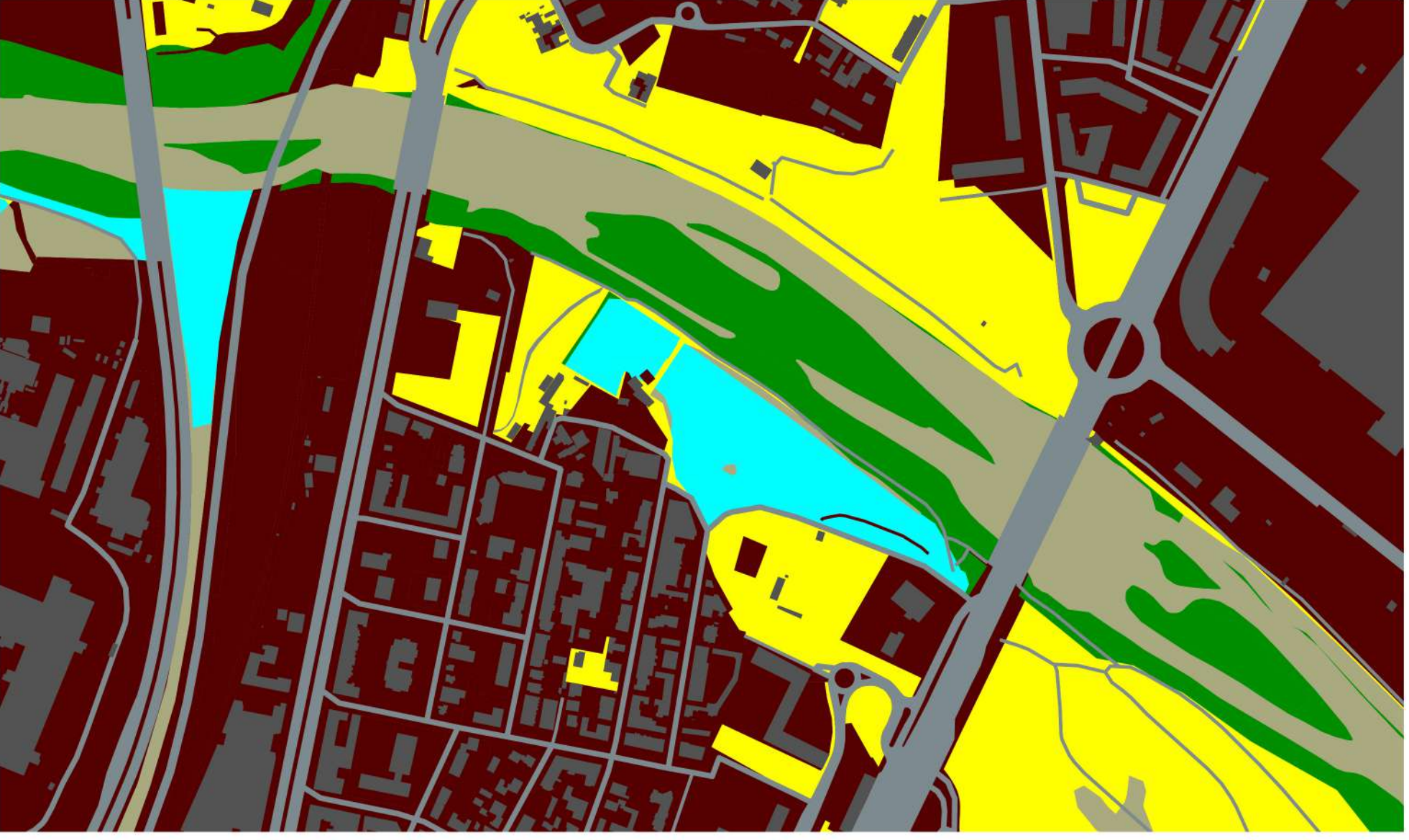
Destinazione d'uso



Vegetazione



Naturalità



La naturalità rappresenta il grado di conservazione delle caratteristiche naturali di un territorio e consente di valutare il livello di alterazione dovuto alle attività antropiche, come urbanizzazione e impermeabilizzazione del suolo.



6. Torrente Stura di Lanzo



7. Accesso campo nomadi Corso Vercelli



8. Campo da calcetto all'interno del parco

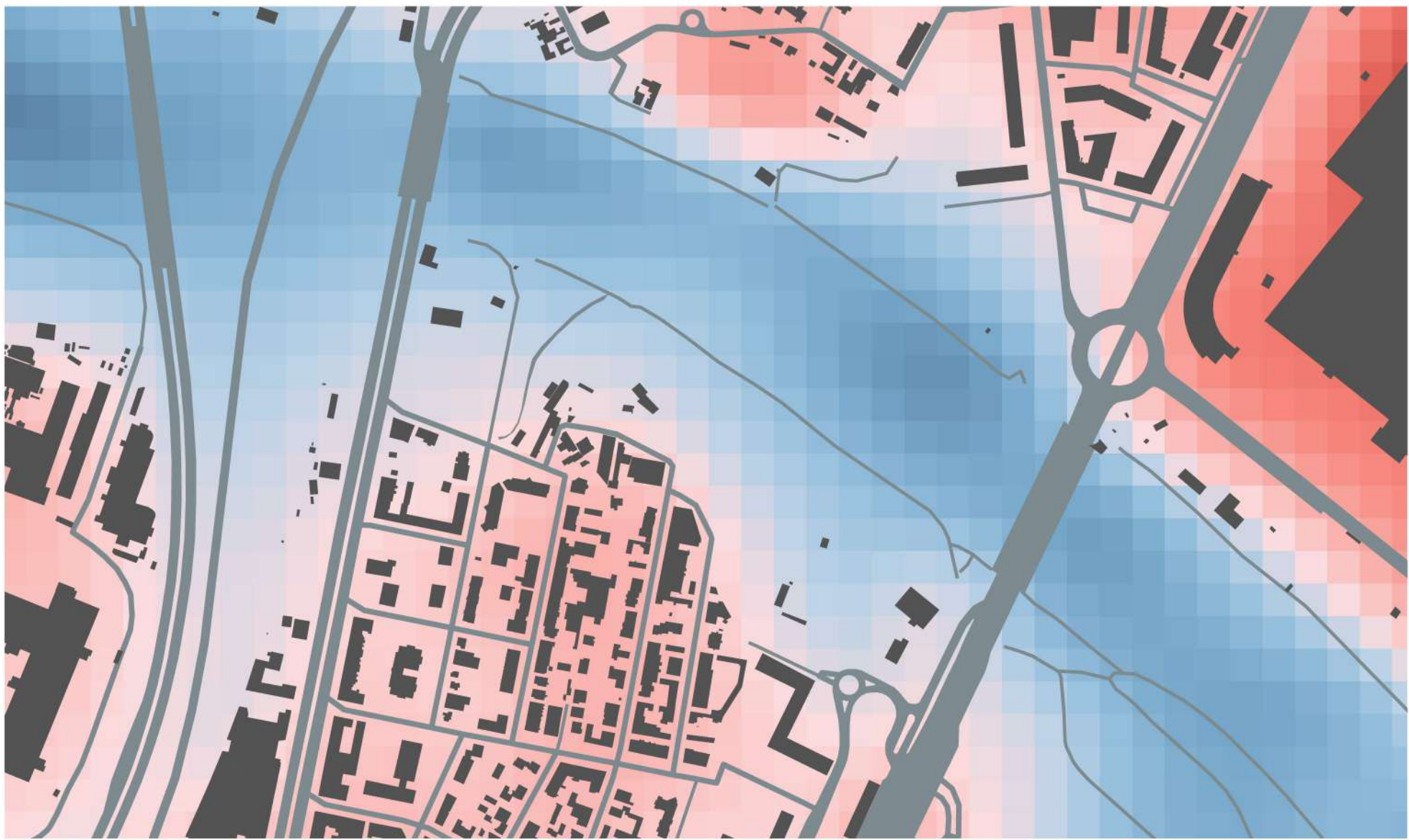


9. Bocciofila Eclisse



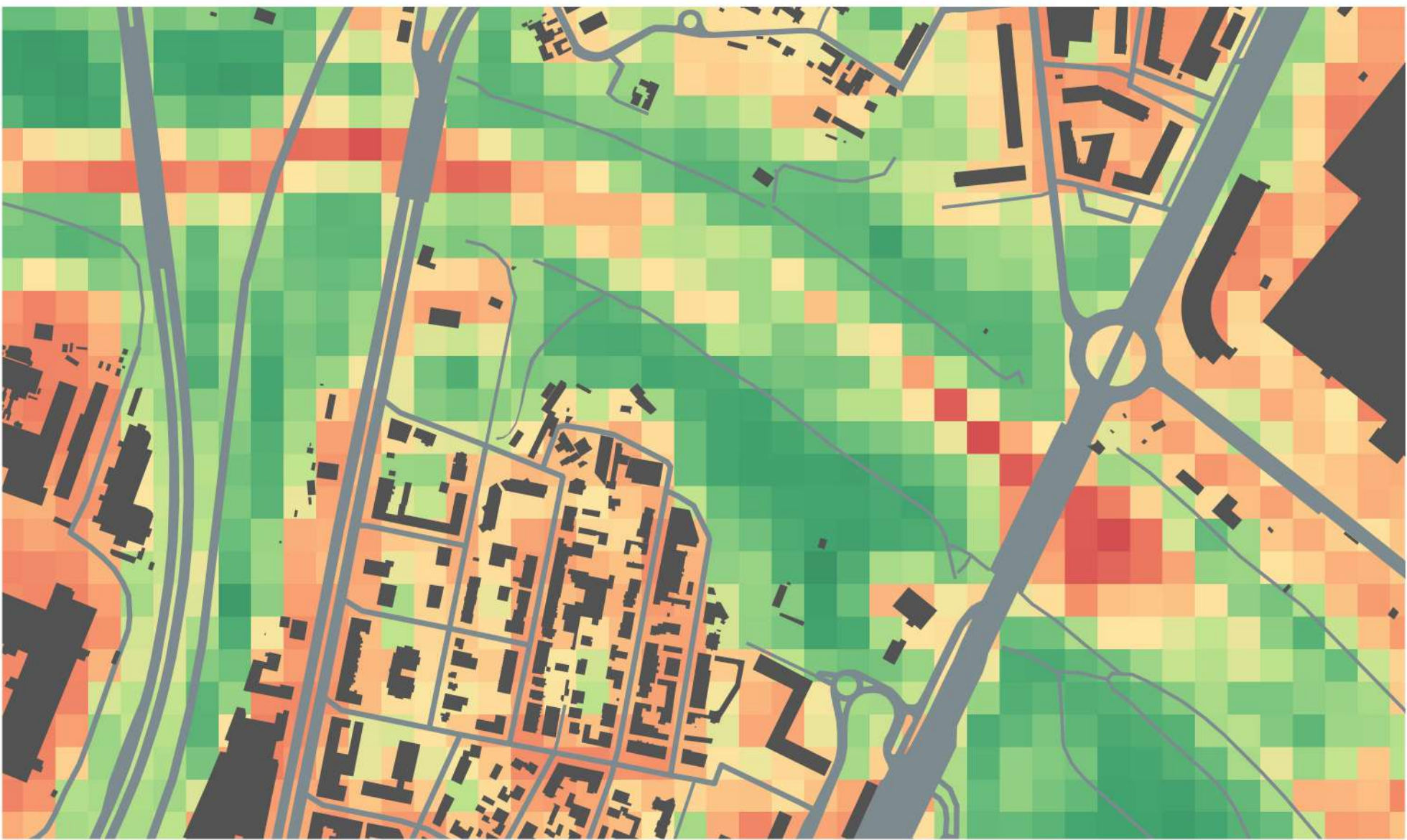
10. Attività di autodemolitori abusivi

Temperatura superficiale



La temperatura della superficie (Land Surface Temperature, LST) rappresenta la temperatura effettiva delle superfici terrestri ed è generalmente stimata tramite telerilevamento satellitare basata sulla radiazione termica emessa dal suolo e dalle superfici artificiali

NDVI



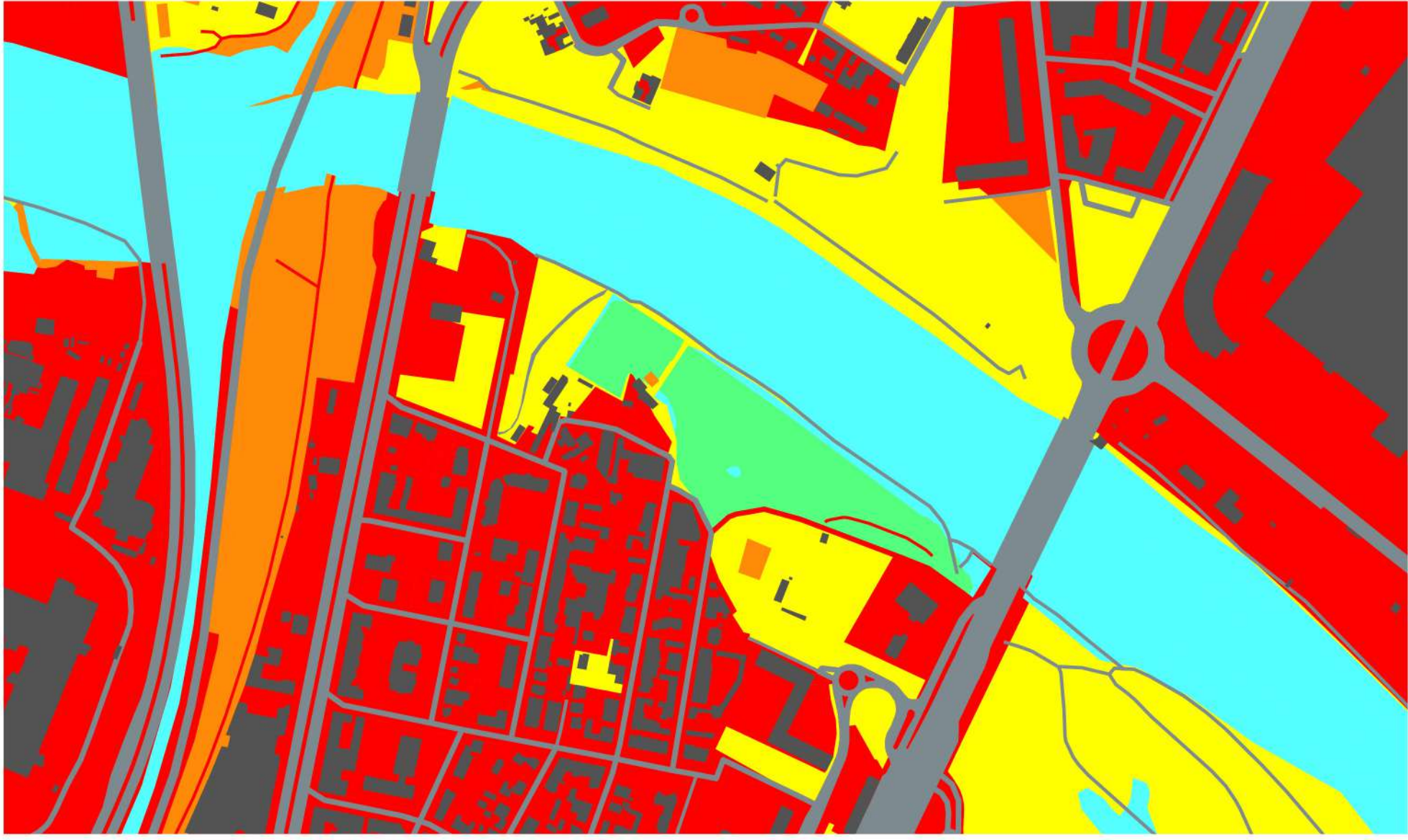
La Normalized Difference Vegetation Index (NDVI) è un indice di vegetazione derivato da dati di telerilevamento che consente di valutare la presenza e lo stato della copertura vegetale.

Fragilità



La fragilità territoriale rappresenta il grado di vulnerabilità di un territorio rispetto a pressioni naturali e antropiche e consente di individuare aree maggiormente sensibili alle trasformazioni ambientali e urbanistiche.

Estroversione



L'estroversione in urbanistica rappresenta il grado di apertura e relazione di uno spazio urbano con il contesto circostante, valutando la capacità di favorire accessibilità, connessioni e interazioni sociali.

STRATEGIA DI ASSETTO IDROGEOLOGICO



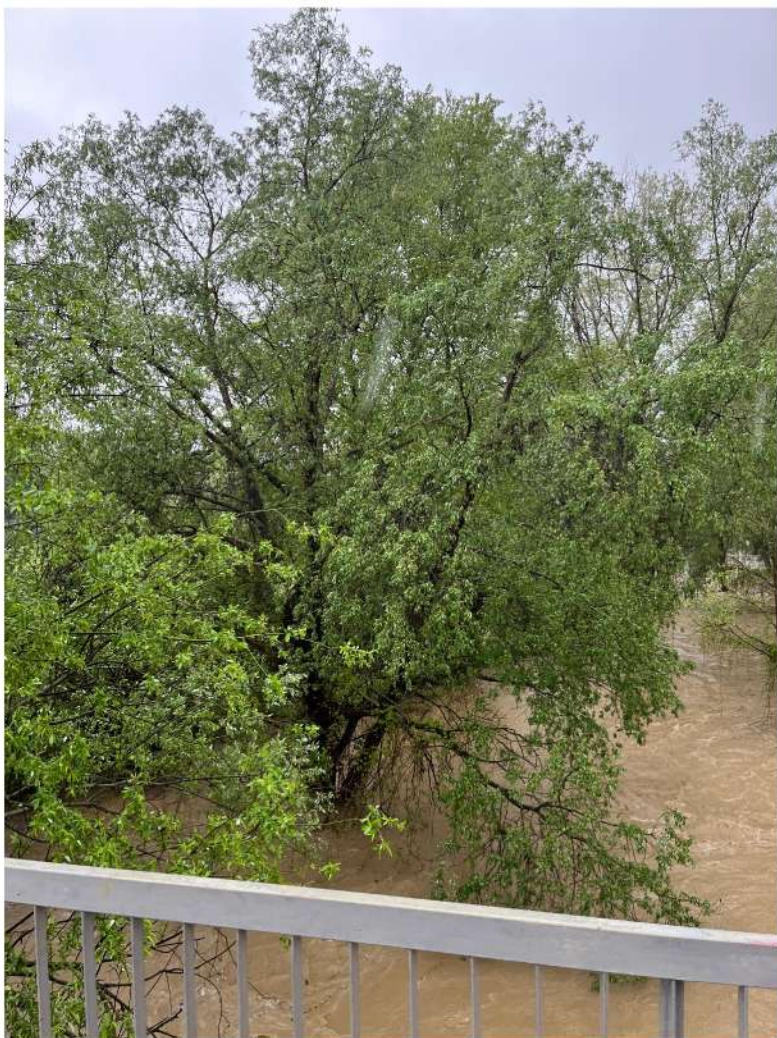
11. Torrente Stura lato Corso Vercelli



11. Torrente Stura lato Corso Vercelli

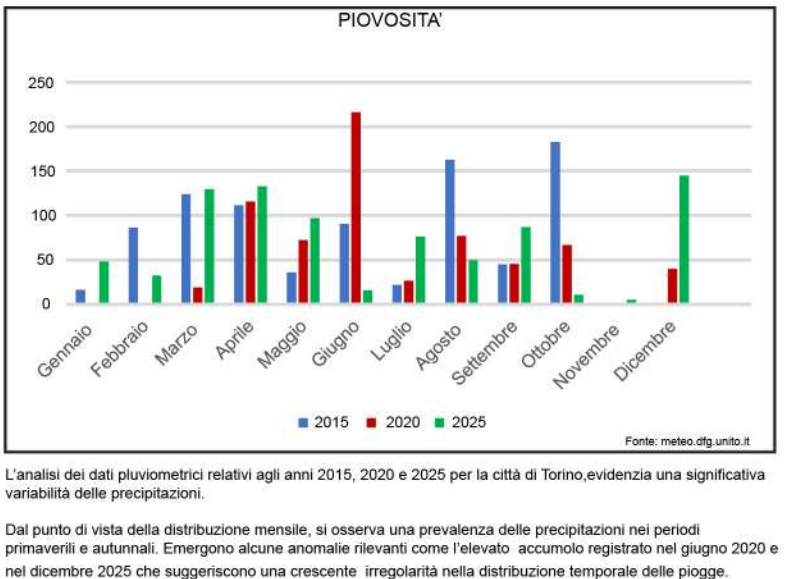


12. Torrente Stura lato Corso G. Cesare

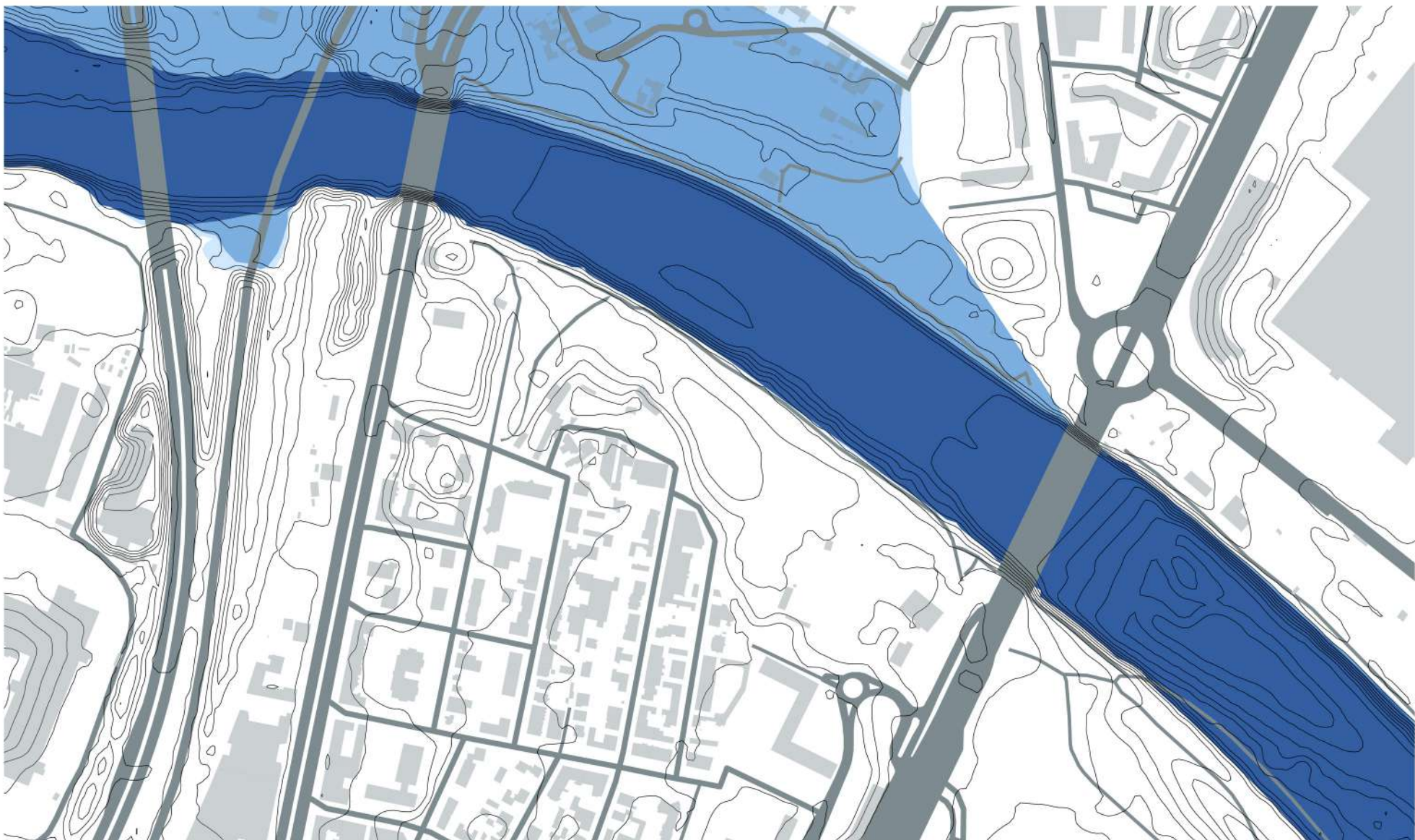


12. Torrente Stura lato Corso G. Cesare

Le fotografie riportano la situazione del torrente Stura di Lanzo a seguito delle forti piogge ed è stata scattata il giorno 17 aprile 2025.



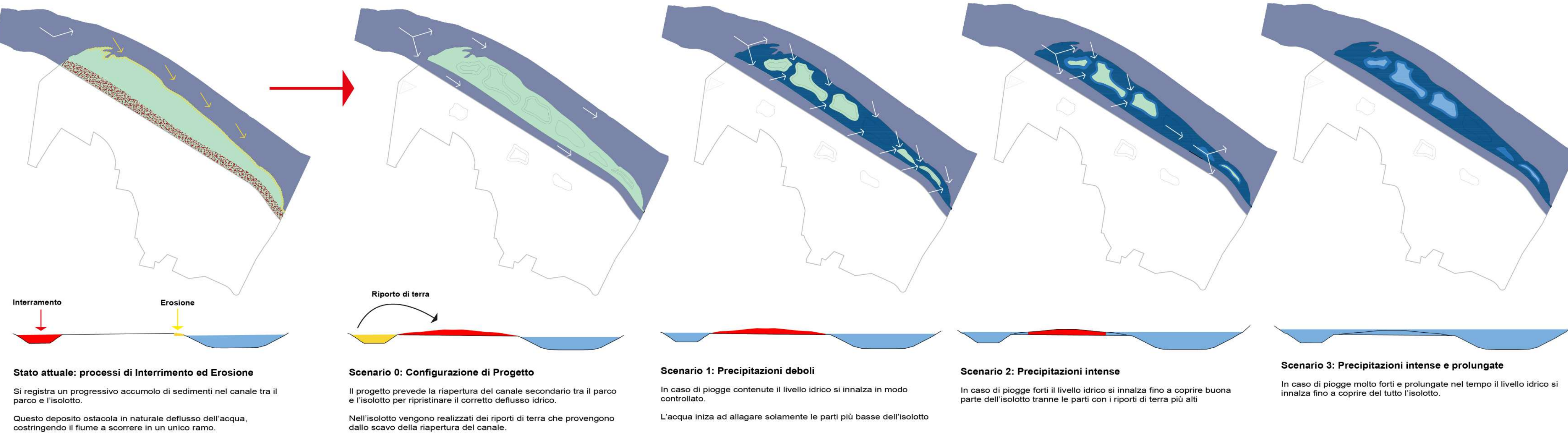
Fasce PAI



Impermeabilità



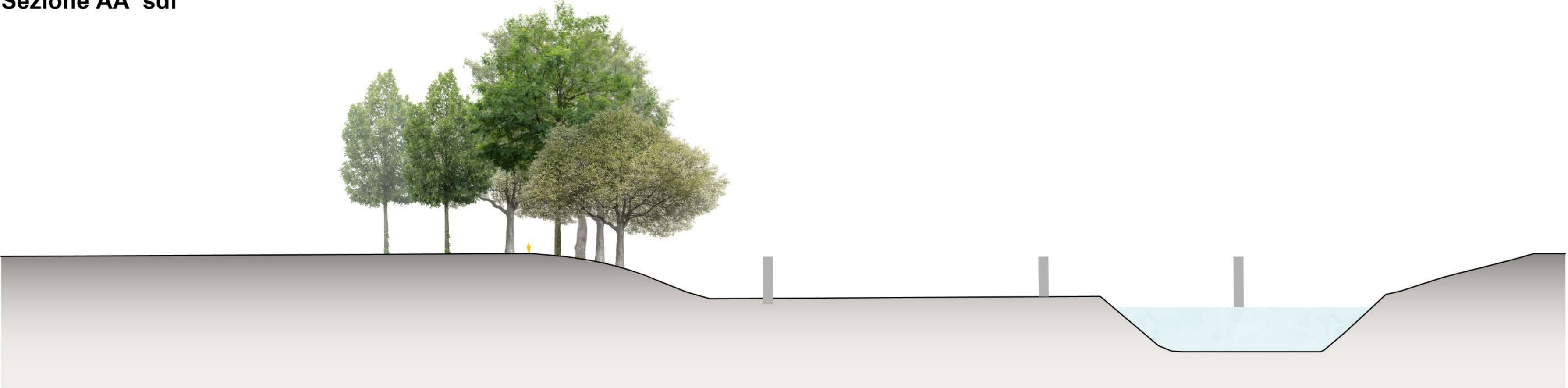
Interventi di ripristino della idronimica fluviale



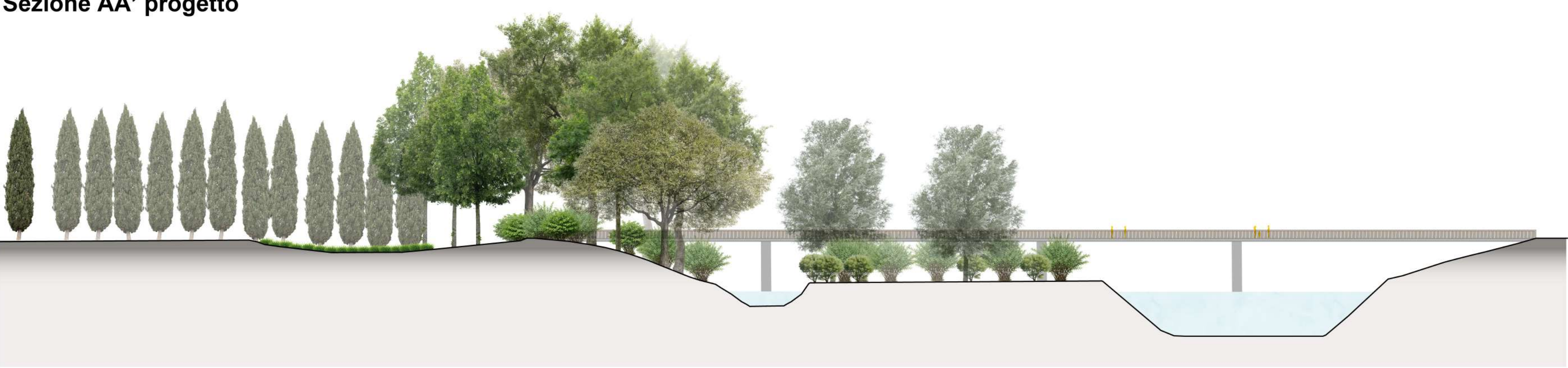


Scala 1:1000

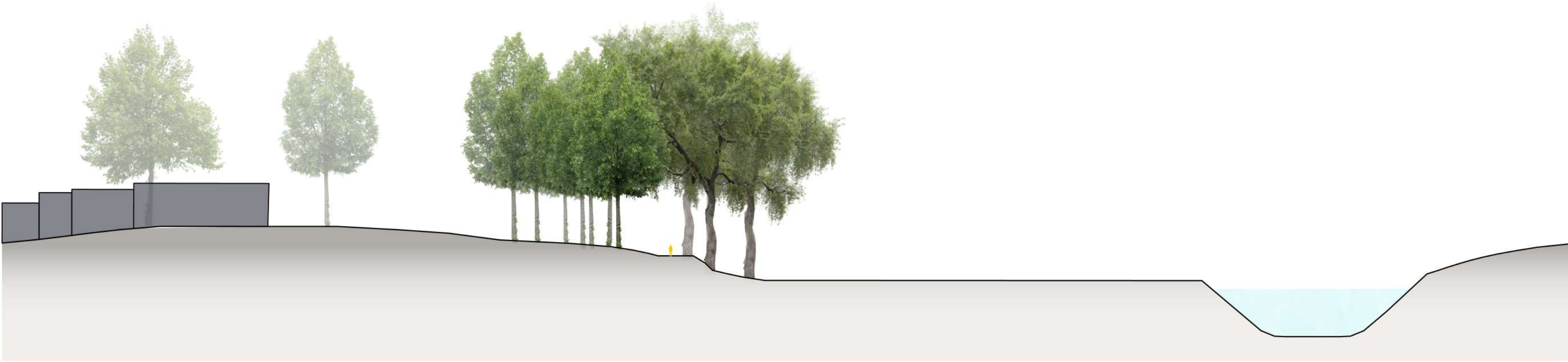
Sezione AA' sdf



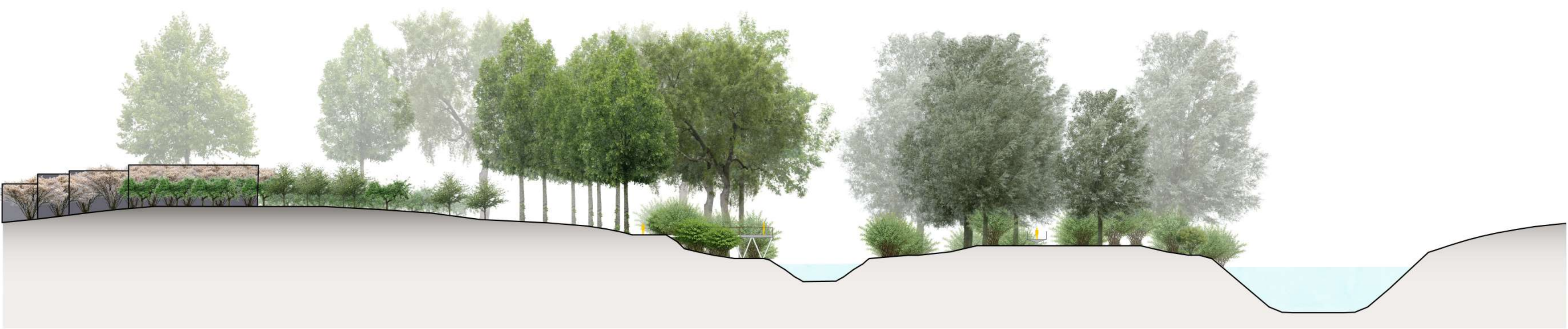
Sezione AA' progetto



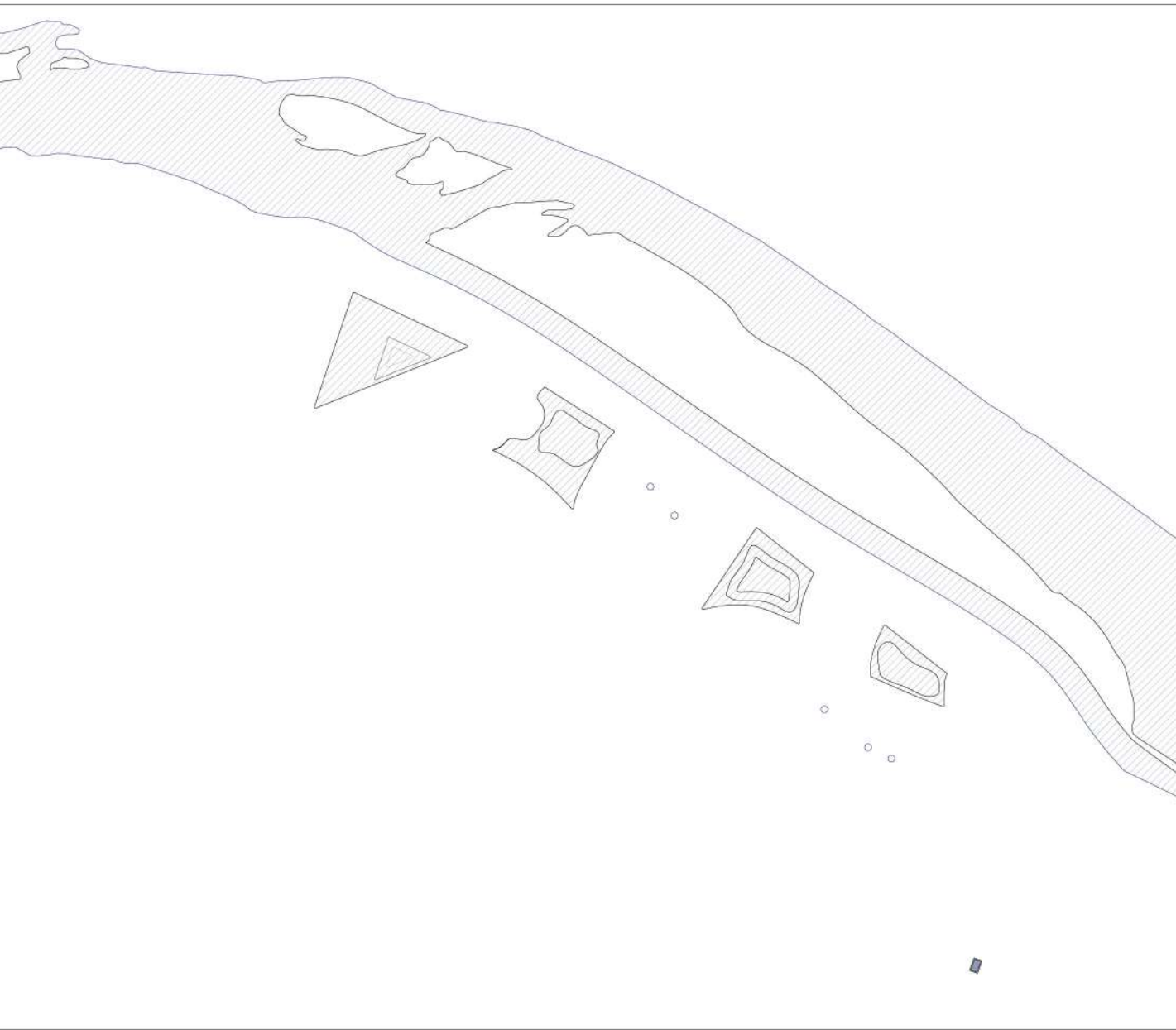
Sezione BB' sdf



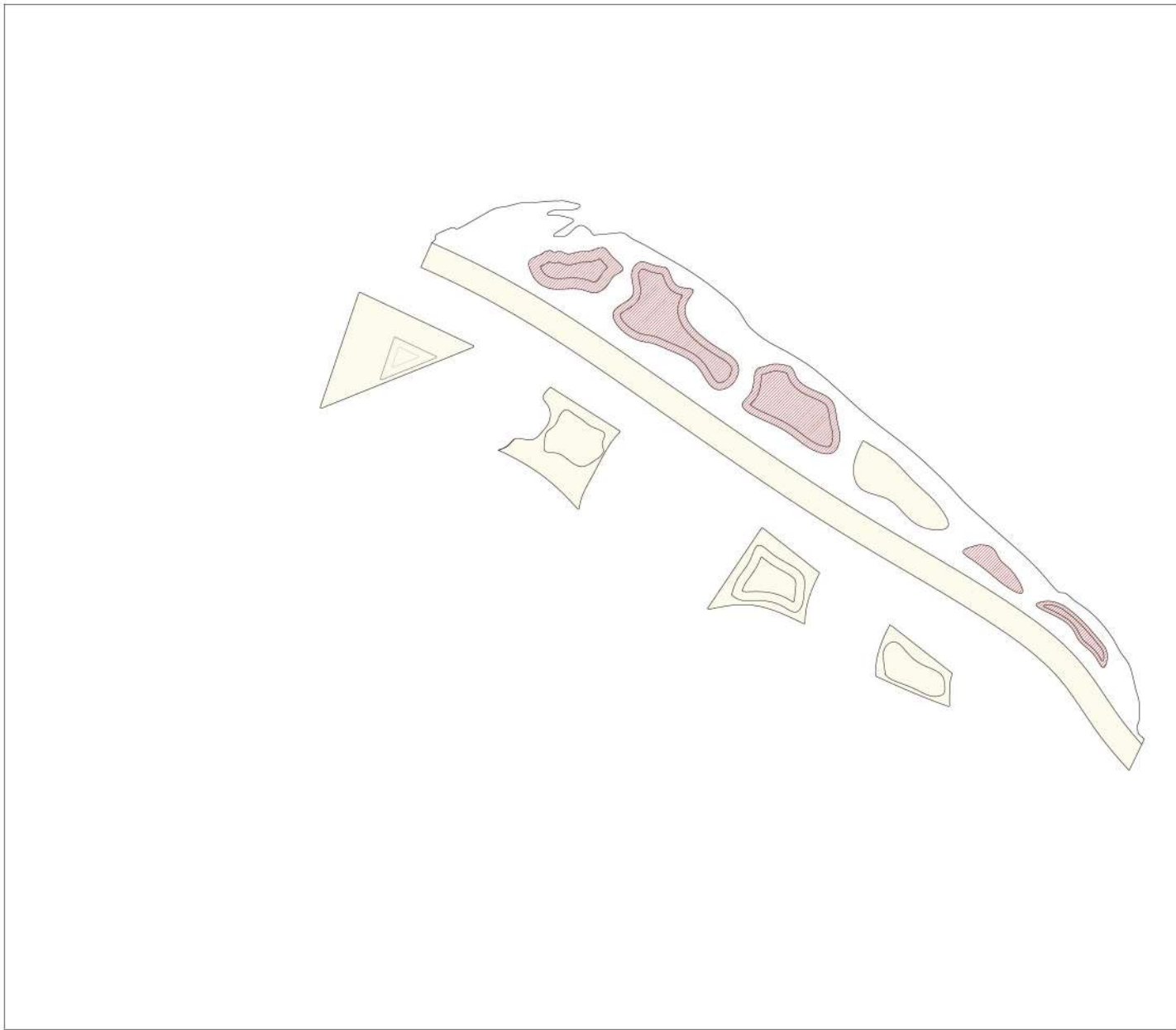
Sezione BB' progetto



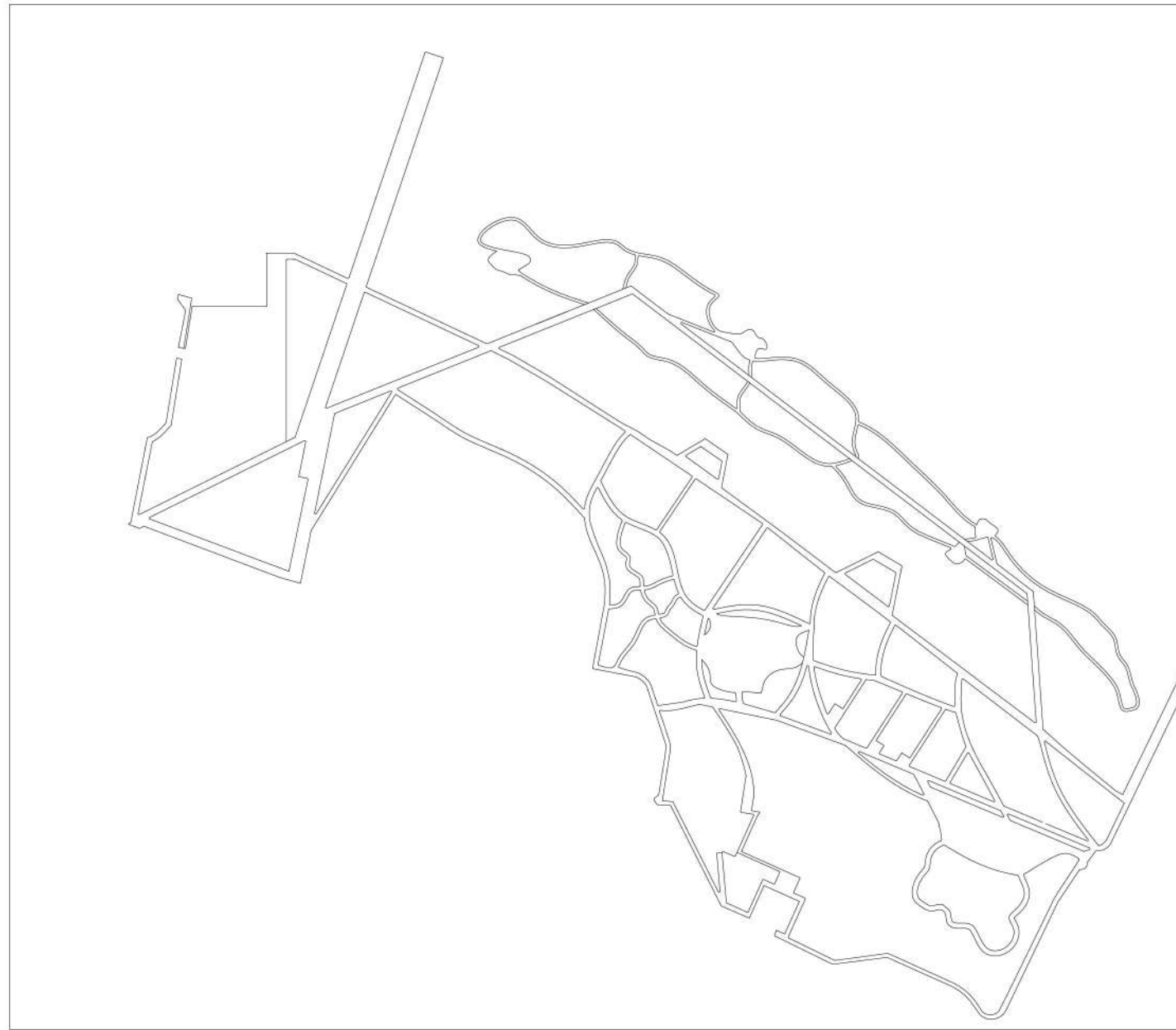
Sistema delle acque



Scavi e riporti



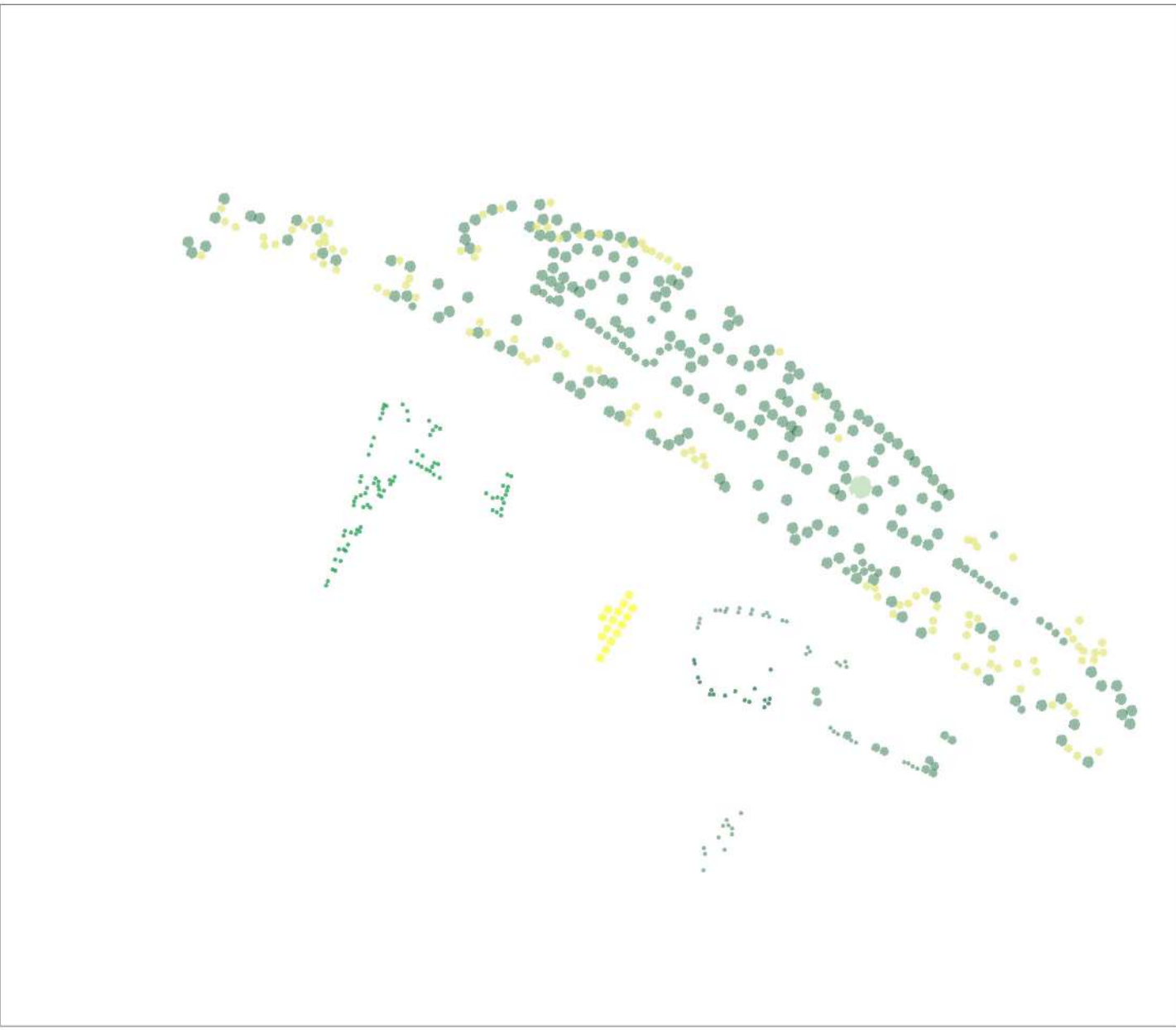
Percorsi



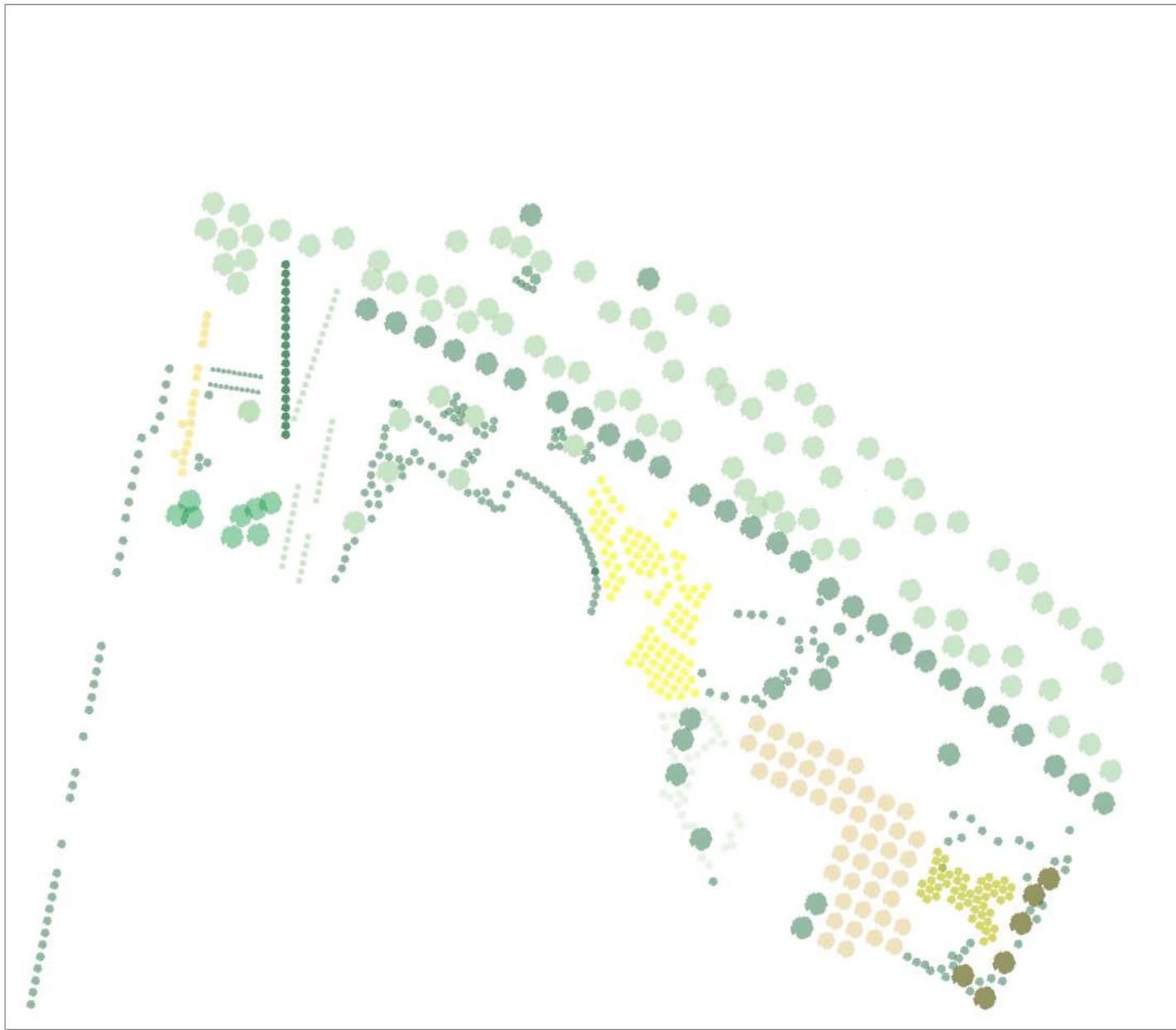
Prato



Arbusti



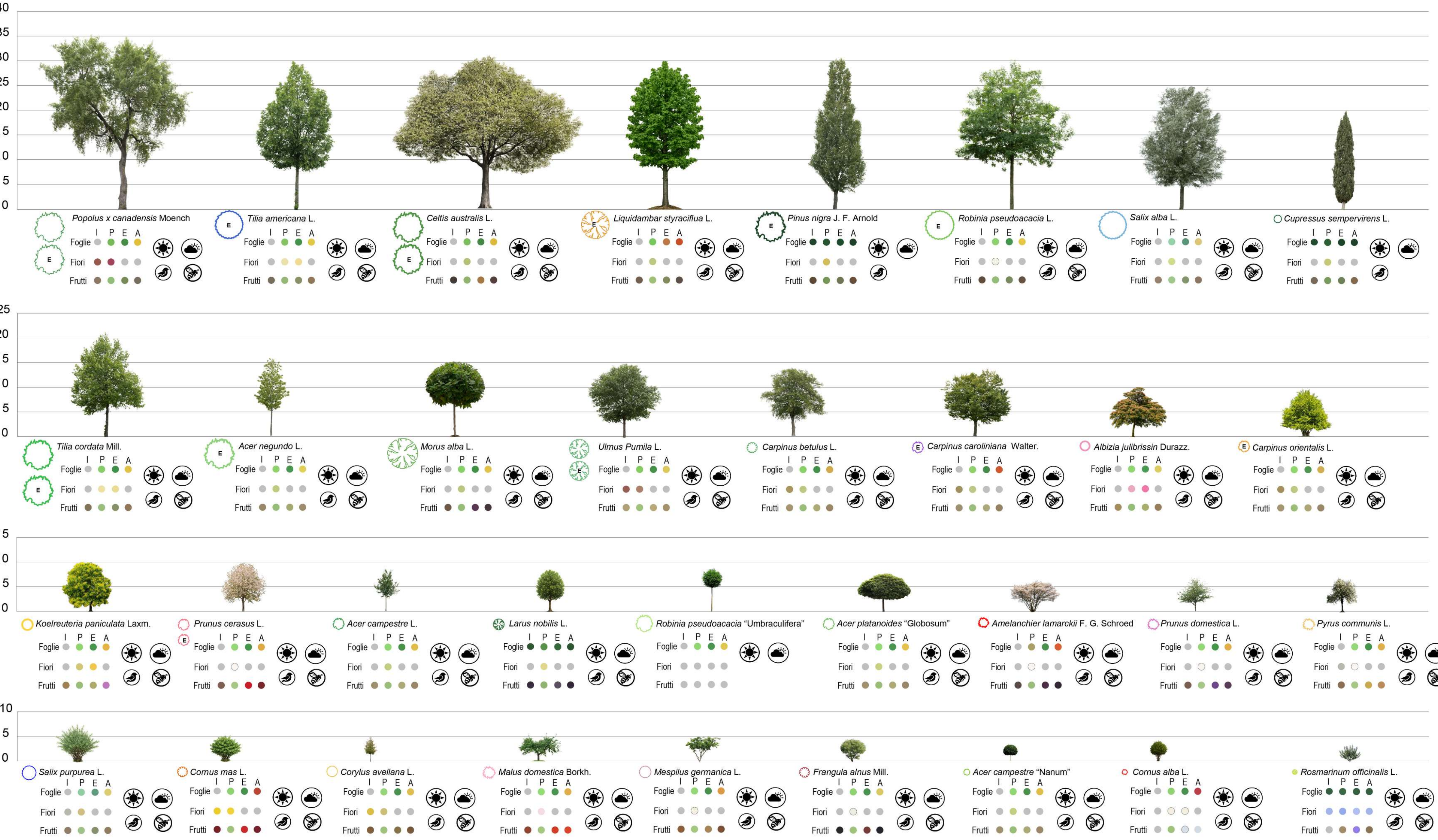
Arboree



MASTERPLAN BOTANICO



Selezione arborea ed arbustiva





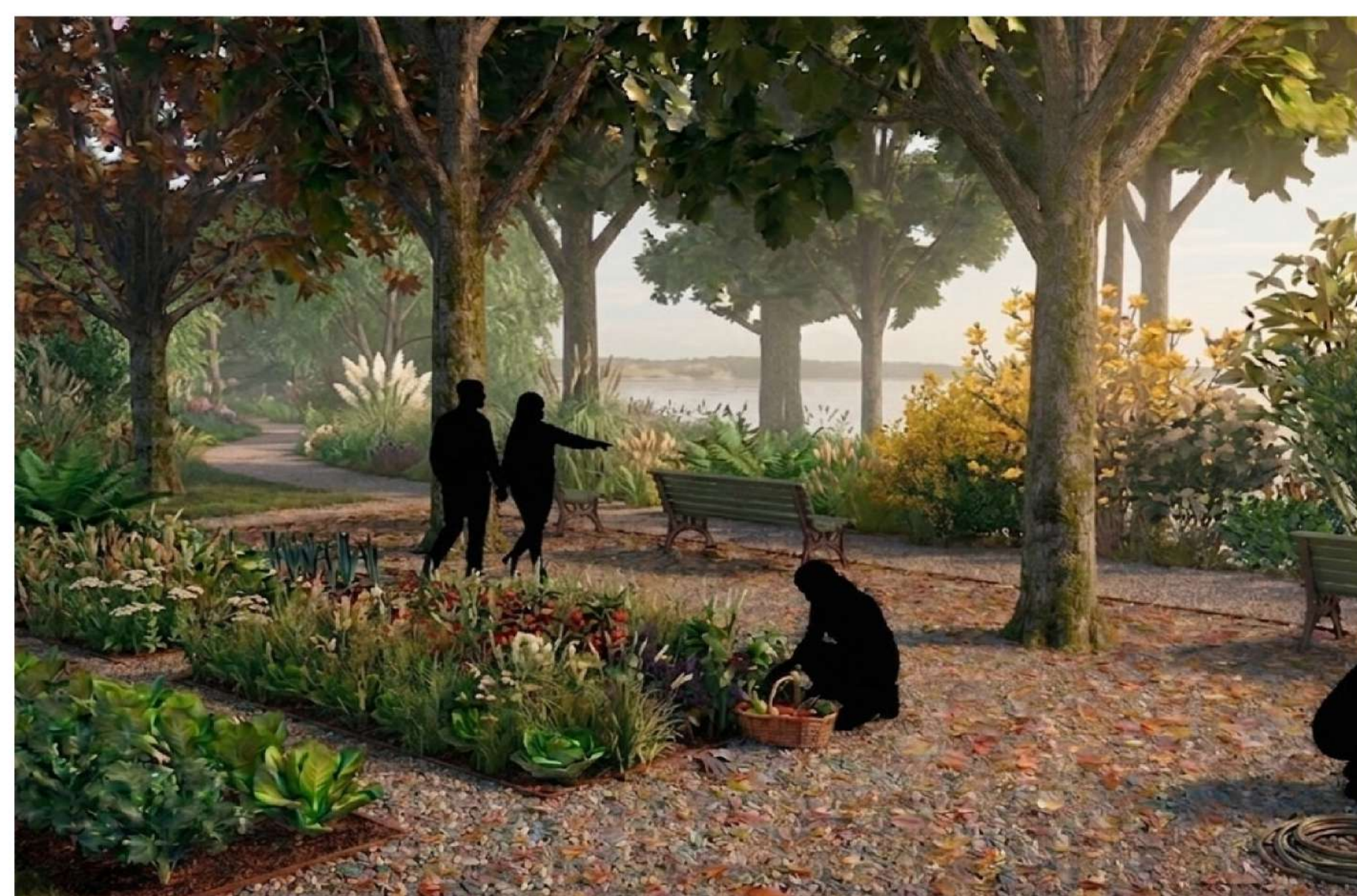
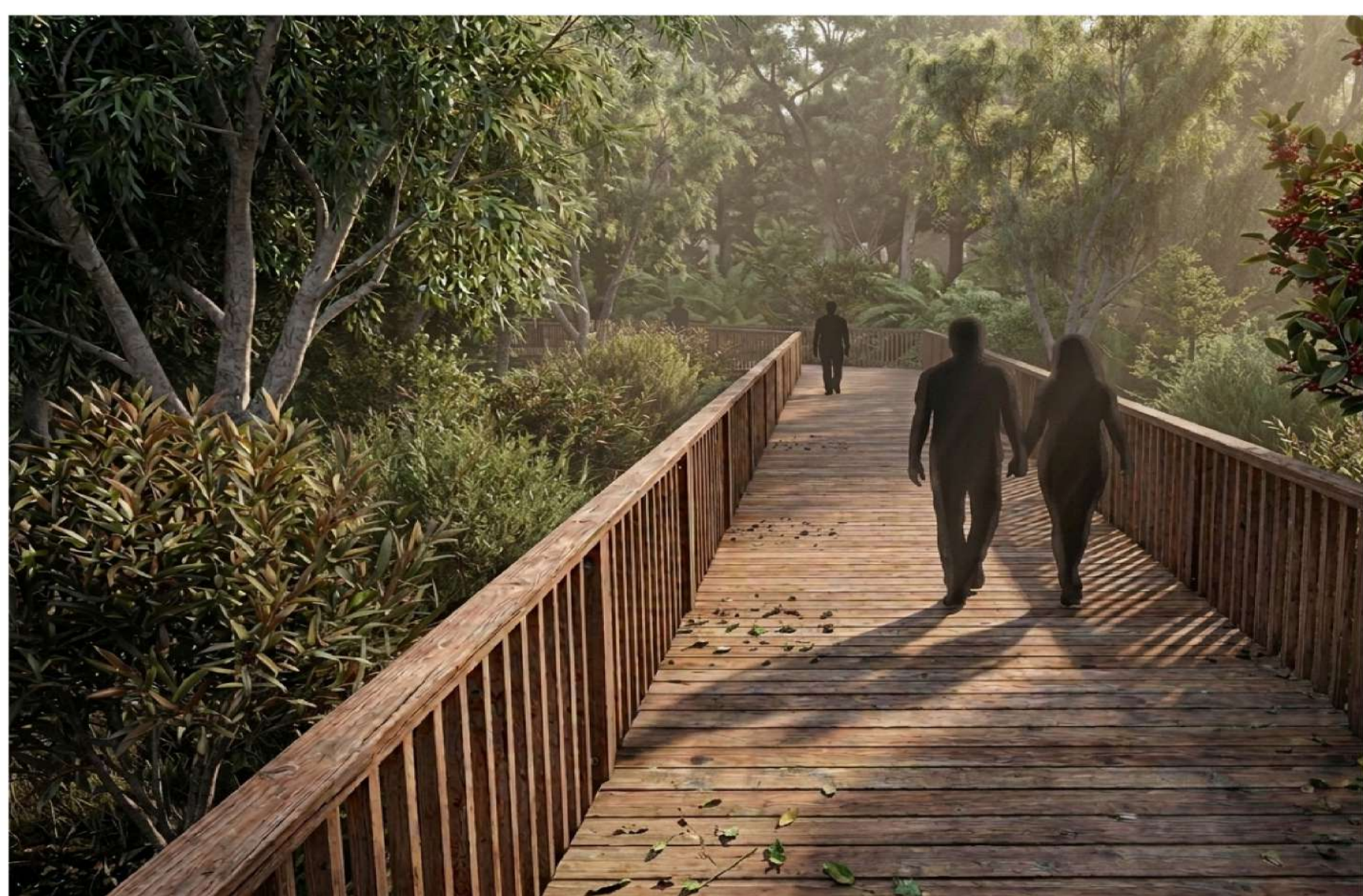
ZOOM 1
Scala 1:500

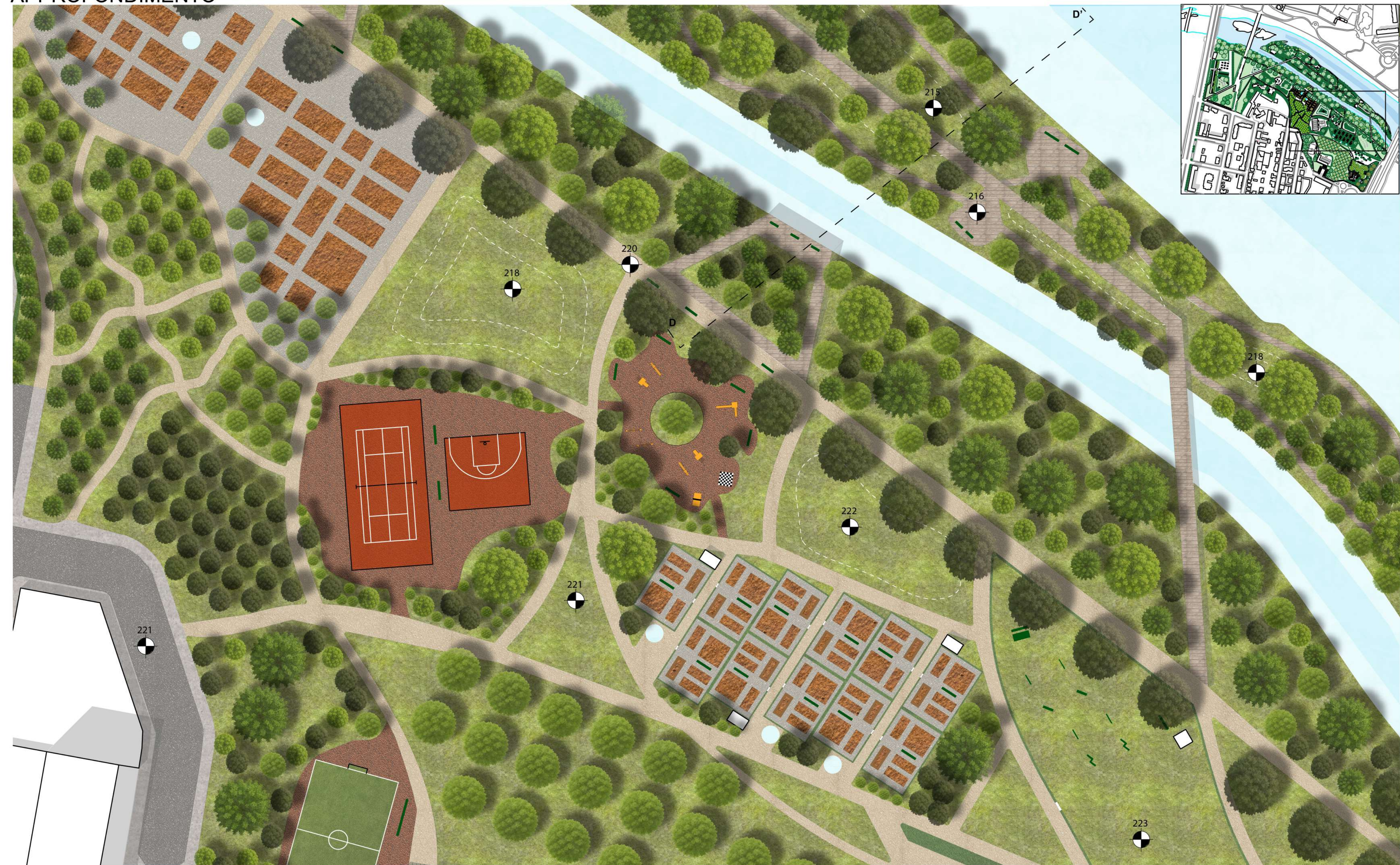


Sezione AA'
Scala 1:200

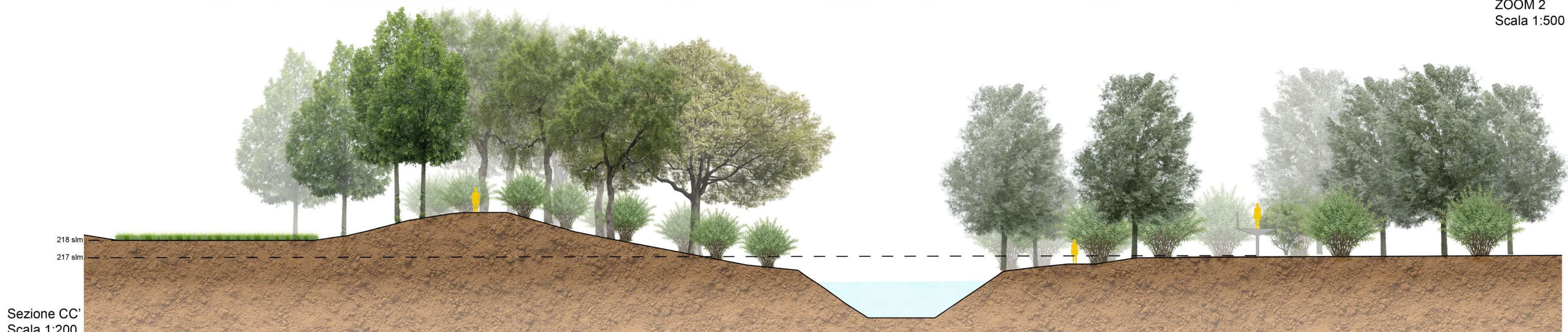


Sezione BB'
Scala 1:200

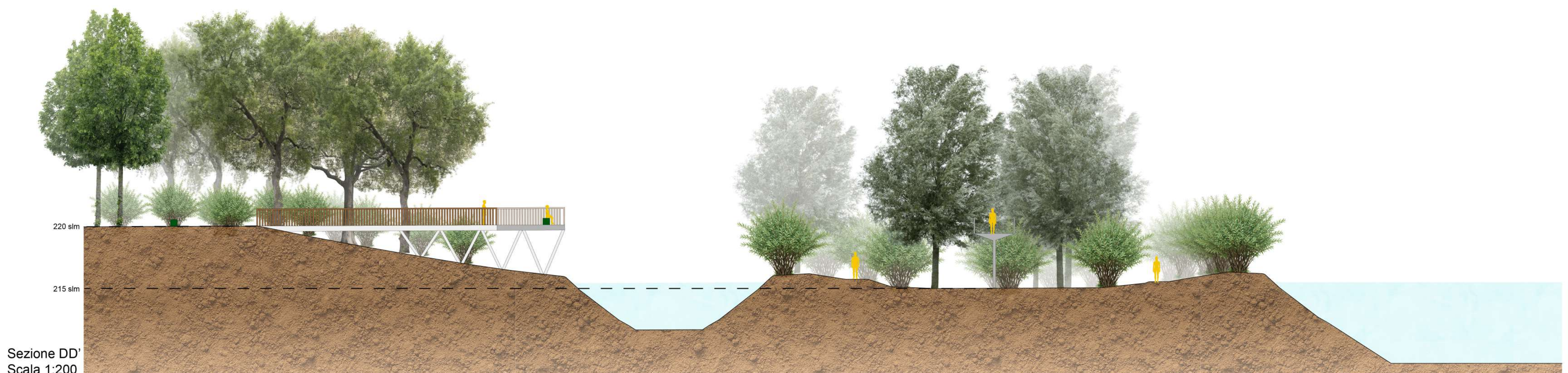




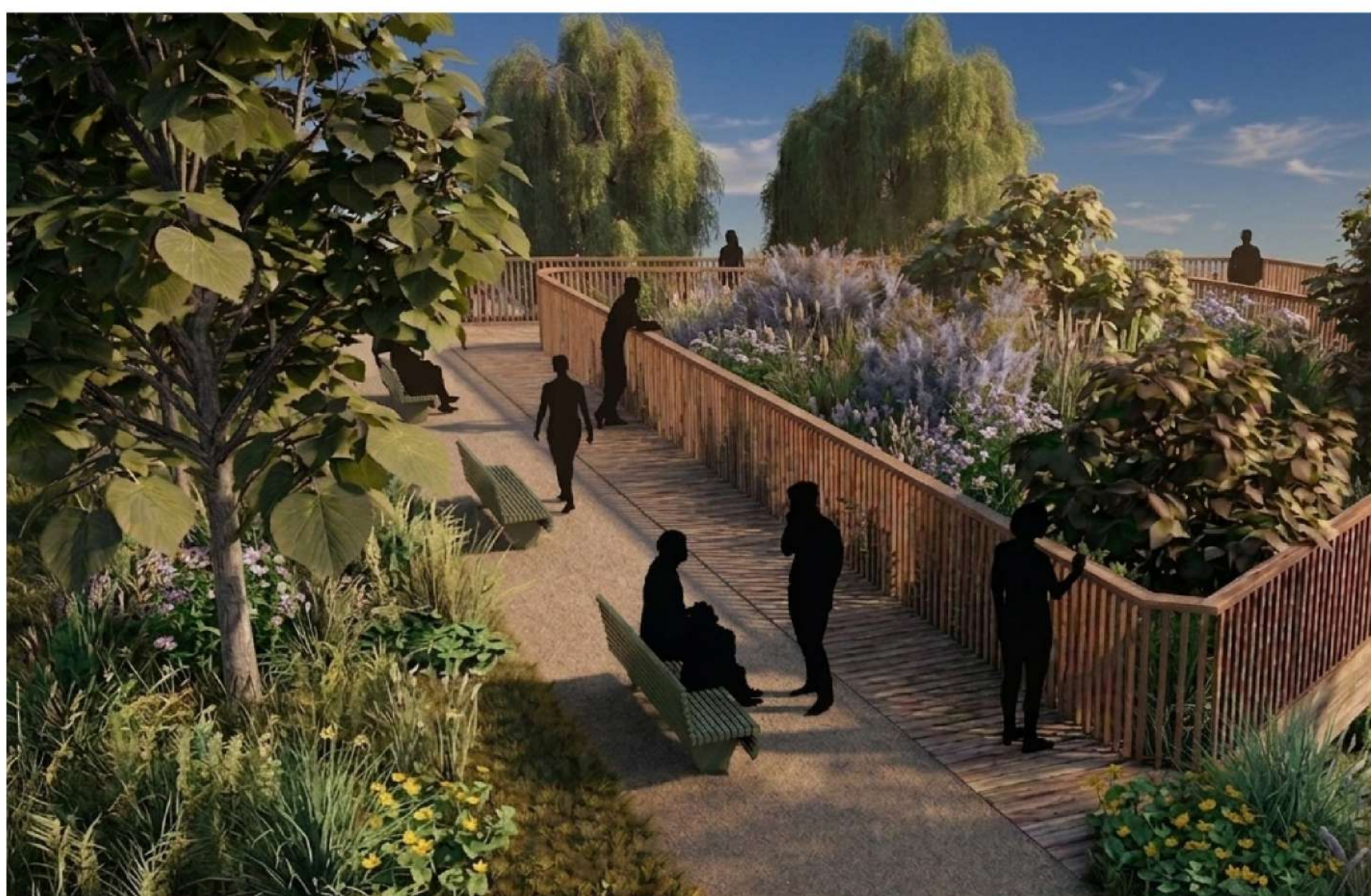
ZOOM 2
Scala 1:500



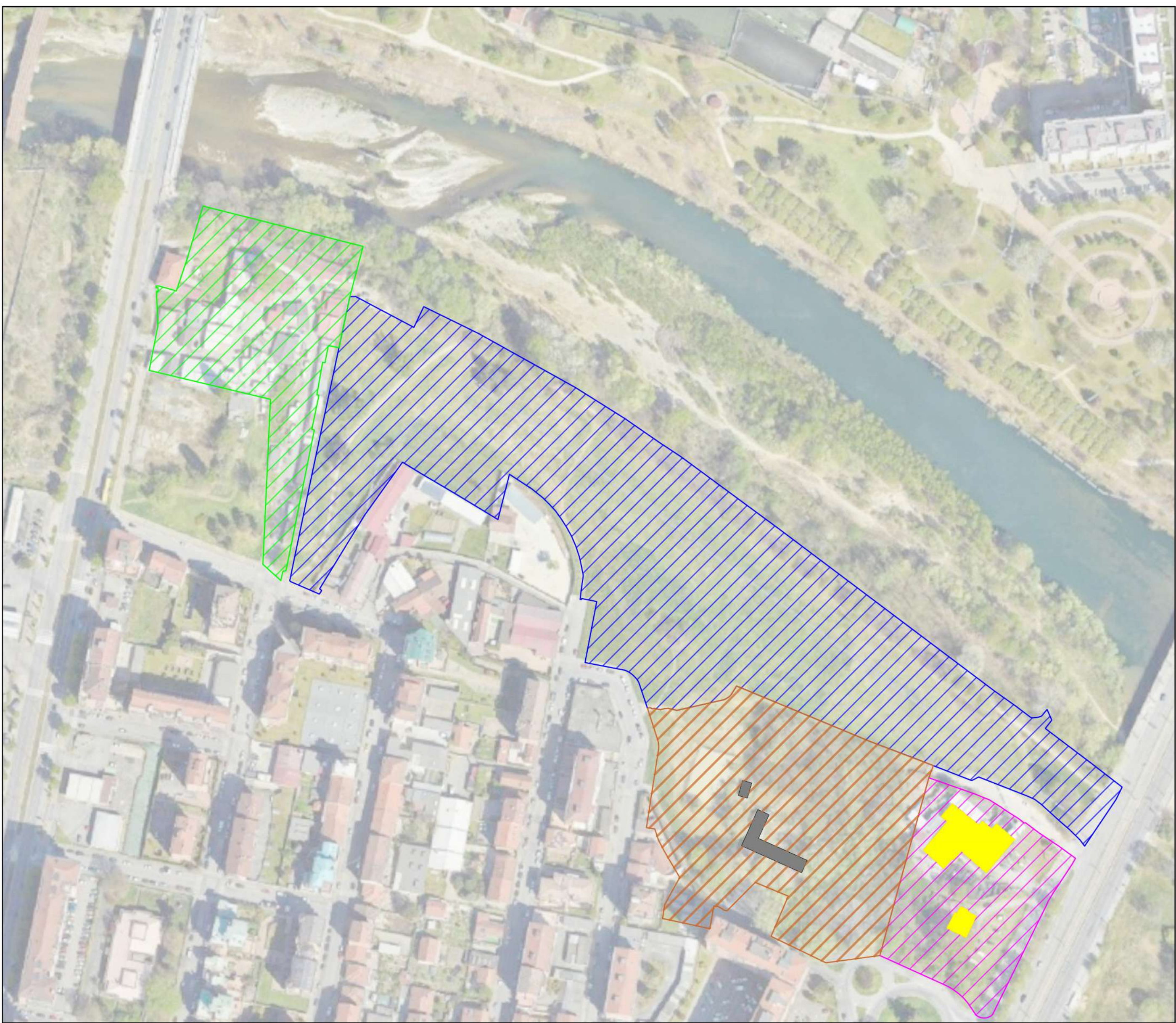
Sezione CC'
Scala 1:200



Sezione DD'
Scala 1:200



STATO DI FATTO



- Area campo nomadi
- Area parco
- Area con impianto sportivo
- Bocciofila e spogliatoi
- Area autodemolitori
- Fabbricati da demolire

PROGETTO



Realizzazione ponte pedonale per il collegamento delle due sponde fluviali. Attualmente presenti i piloni verticali.



Realizzazione di un area parcheggio per permettere ai visitatori di poter sostare con il proprio veicolo, a seguito dello spostamento del campo nomadi che occupa attualmente questa zona.



Sistemazione e ripristino del campo da calcio esistente con aggiunta di alberature nei pressi dell'area.



Realizzazione di un area pic-nic adibita a barbecue per evitare l'accensione di fuochi a terra che vengono realizzati attualmente lungo il percorso principale.

Stato attuale → Stato di progetto	Aree cani : 0 → 2	Fruibilità isolotto : non fruibile → fruibile
Accessi al parco : 2 → 9 (+350%)	Aree ortive : 0 → 2	Percorsi: singolo percorso → sistema strutturato
Alberi : 115 → 1144 (+892%)	Area barbecue : 0 → 1	
Aree sportive e giochi : 1 → 7 (+600%)	Ponti ciclopiedonali : 0 → 1	
Parcheggi : 14 → 46 (+229%)	Spazi attrezzati : 0 → 3	